Enpab Magazine
Anno 10
Numero 1/2019
Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70%- Roma /Aut. GIPA/C/RM//05/2011

Enpab MagaZine

CASA Enpab

A Enpab premio Aidr
Previdenza in tour
Grow up università
Fake News
Le parole della finanza

Seguici su: Facebook Instagram Twitter Linkedin

Sommario

2 Opinione

Come utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione per promuoversi professionalmente. Gli strumenti messi in campo da Enpab.
Tiziana Stallone

4 Premio Aidr all'Enpab

5 Previdenza & Welfare

Partono gli incontri
Previdenza in tour: come costruire una professione di successo

Sensibilità e comprensione profonda del Sottosegretario Durigon verso INPGI

Indagine CENSIS sul Welfare attivo di ENPAB **- Il sostegno alla professione tramite le iniziative "Progetto scuola" e "Giornata nazionale del Biologo in piazza"**

Nuove agevolazioni per il riscatto degli anni di laurea. Rateizzazione fino a 120 mesi

L'Agenzia delle Entrate riconosce la nostra autonomia come Ente di Previdenza dei liberi professionisti

Enpab & Edufin: le parole della finanza

Il Libro bianco del welfare nelle libere professioni

13 Progetti & Eventi

Enpab e Lilt assieme per la prevenzione tumorale e la lotta alle Fake News in oncologia

Conferenze di Grow-Up La previdenza è giovane. Percorsi di crescita nelle Università

Giornata Nazionale del Biologo in piazza 2019

14 Biologi Enpab per il progetto "Ambiente e sostenibilità"

ALIMENZOGNE Epidemia fake news: è necessario vaccinarsi
Evento Enpab in collaborazione con CREA
Daria Ceccarelli

#BastaBufale: ecco il decalogo per non cadere nella trappola delle fake news

"ISSalute.it" il primo portale istituzionale contro le fake news in ambito medico-scientifico
Daria Ceccarelli

28 Assistenza

Convenzioni 2019: il nostro modo di starti accanto

Copertura contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali 2019-2020

Contributo per i corsi di specializzazione per gli iscritti all'Enpab

30 Cultura & Professione

Il biologo e l'ambiente
Sergio De Benedictis

34 Fisco & Professione

Primi passi alla Dichiarazione dei Redditi 2019
Claudio Pisano

40 Europa

Gli squilibri economici dell'Italia secondo la Commissione europea
Dario Fanara

46 Speciale Premi

Premio di Eccellenza per la Genetica Forense alla **Dott.ssa Marina BALDI,** Biologa Genetista e consigliere CIG ENPAB

47 Recensioni

L'armata Sarda in Crimea

Diete tra bufale e scienza

Enpab Magazine

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 10 - Numero 1 Gennaio/Marzo 2019

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 464/2010 del 6 Dicembre 2010

Direttore Responsabile
Tiziana Stallone

Hanno collaborato
Daria Ceccarelli, Sergio De Benedictis, Dario Fanara, Claudio Pisano.

Enpab
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
enpabmagazine@enpab.it • info@enpab.it
www.enpab.it

Ufficio Stampa
Rosa Maria Serrao - ufficiostampa@enpab.it

Grafica e impaginazione
Claudia Petracchi
claudia.petracchi@gmail.com

Stampa
Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily S.p.A

finito di stampare maggio 2019

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiziana Stallone
Presidente Enpab

Come utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione per promuoversi professionalmente

Gli strumenti messi in campo da Enpab

L'Italia è il Paese europeo che ha sofferto di più per il *digital divide*, che ha fatto sì che una parte di italiani fosse tagliato fuori dalle esperienze di Rete. Oggi questo *divide* interessa una piccolissima parte della popolazione (il 2%) non connessa tramite tv, smartphone o pc. Non è più necessario, dunque, vivere in una grande città per godere dei benefici che la Rete oggi ci può dare. Questo significa che risorse, investimenti, pubblicità e opportunità trovano un mercato più florido rispetto agli anni passati.

Il 2019 si presenta per casa Enpab un anno denso di appuntamenti per la crescita professionale. Non sempre risulta facile gestire la comunicazione di noi stessi, tanto meno quella che ci descrive professionalmente. I nuovi media possono rappresentare una opportunità per raccontare il nostro curriculum vitae su cui è importante inserire non solo cosa conosciamo ma anche cosa sappiamo fare. I social network ci possono dare grandi possibilità soprattutto per costruire il nostro personal brand, promuovendo le nostre attività e le nostre competenze. È necessario, però, acquisire una serie di strumenti per utilizzare i mezzi di comunicazione più idonei su canali non tradizionali. Non è necessario essere esperti di marketing per essere trovati. È necessario saper comunicare, con impegno, passione, determinatezza e strategie. Il tutto condito con una adeguata formazione.

Solo per fare qualche esempio: secondo i dati di *Wearesocial*, 23 milioni di italiani sono su facebook con una media di 7 ore al mese. Quanti di noi usano **facebook** consapevolmente, coltivando una rete professionale che consenta di fruire attivamente delle potenzialità della rete? Come possiamo ottimizzare le nostre esigenze formative, considerando le nuove opportunità offerte dal web per la formazione? Quanti di noi utilizzano i **webinar** per perfezionare le proprie skills e relazionarsi con altri colleghi? E non c'è solo questo. Il web propone una serie di vetrine mediatiche comunicative per i professionisti, come **linkedin**, **instagram**, **twitter** e **youtube**.

La nostra Cassa è consapevole dell'aiuto che può fornire ai propri iscritti professionisti in questi ambiti di comunicazione soprattutto tenendo conto della stretta relazione che connette redditi e pensioni. Già nei recenti eventi formativi di "previdenza in tour" a Matera e Napoli abbiamo avuto la possibilità di consegnare ai colleghi alcune relazioni formative proprio negli ambiti di una proficua comunicazione professionale. Porteremo in *tour* l'esperienza in tutta Italia nei prossimi mesi. Molto spesso bastano pochi ma fondamentali elementi per modificare la divulgazione delle nostre competenze ed esperienze identificandone le zone d'ombra.

L'uso intelligente, e più consapevole, dei nuovi strumenti di comunicazione può portarci su livelli decisamente superiori sia per i contatti che per la capacità di intercettare un segmento di mercato che si muove e vive sui social. Gli interventi che proponiamo negli incontri sul territorio mirano a perfezionare il nostro modo di presentarci col fine di generare un forte impatto sulle prospettive di incremento della nostra professione. Partendo dalla comunicazione del profilo digitale, semplice e professionale, vengono forniti alcuni suggerimenti su come utilizzare i social per migliorare positivamente i messaggi nei confronti dei potenziali customers.

Tutte queste iniziative, ideate e realizzate in casa Enpab, cementano l'unione e rafforzano la complicità tra i colleghi, favorendo un sostanziale accrescimento di esperienze che crea nel tempo un sentimento di appartenenza all'istituzione e l'orgoglio di essere biologi.

Facebook è un social media e social network a scopo commerciale lanciato il 4 febbraio 2004, posseduto e gestito dalla società Facebook Inc., basato su una piattaforma software scritta in vari linguaggi di programmazione.

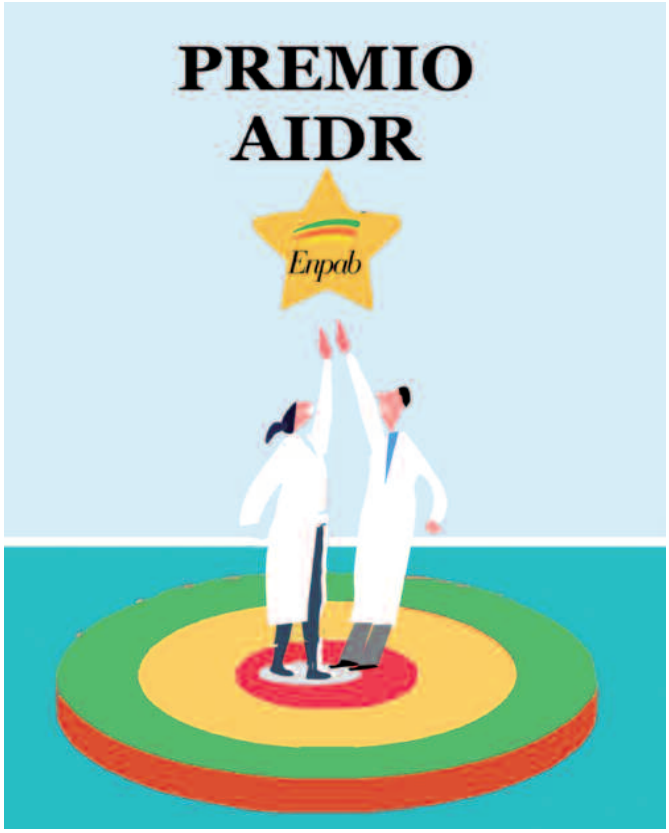
Twitter è un servizio di notizie e microblogging fornito dalla società Twitter, Inc. su cui gli utenti postano e interagiscono con messaggi chiamati *tweet*. Twitter fornisce agli utenti una pagina personale, aggiornabile tramite messaggi di testo con lunghezza massima di 280 caratteri.

LinkedIn è un servizio web di rete sociale, gratuito (con servizi opzionali a pagamento),impiegato principalmente nello sviluppo di contatti professionali (tramite pubblicazione e diffusione del proprio curriculum vitae) e nella diffusione di contenuti specifici relativi al mercato del lavoro (es. motore di ricerca).

Instagram è un social network che permette agli utenti di scattare foto, applicarvi filtri e condividerle in rete. Nel 2012 l'azienda è stata comprata per un miliardo di dollari da Facebook Inc.

YouTube, LLC è una piattaforma web, fondata il 14 febbraio 2005, che consente la condivisione e visualizzazione in rete di video (video sharing). Gli utenti possono anche votare, aggiungere ai preferiti, segnalare e commentare i video.

All'Enpab il premio nazionale Aidr per la diffusione della Trasparenza e dell'Etica nella Pubblica Amministrazione



L'Associazione Italian Digital Revolution (*AIDR*) ha assegnato all'Enpab il premio nazionale per la diffusione della Trasparenza e dell'Etica nella Pubblica Amministrazione. Il riconoscimento viene conferito annualmente alle prime tredici Pubbliche Amministrazioni centrali e locali selezionate attraverso un software che verifica la presenza dei requisiti interrogando i siti web delle Pubbliche Amministrazioni. Viene, quindi, assegnato ad ogni organismo un tasso percentuale di copertura che permette di individuare le *best practices* che vengono premiate con l'intento di segnalare e stimolare le Pubbliche Amministrazioni *"a migliorare i propri processi amministrativi, attraverso l'uso delle tecnologie per favorire la trasparenza, contrastare e combattere la corruzione".* L'Enpab è al momento la prima Cassa di previdenza ad aver ottenuto tale riconoscimento.

"Un premio inatteso e importante per noi di Enpab" - ha dichiarato la Presidente Tiziana Stallone - "che attesta l'impegno del nostro Ente nel perseguire gli obiettivi istituzionali in un periodo di rivoluzione digitale. Le nuove risorse tecnologiche efficientano processi e offrono molteplici nuovi strumenti, in particolare comunicativi, consentendo di raggiungere gli scritti in maniera capillare". Tuttavia, proprio queste tecnologie generano nuovi quesiti in termini di trasparenza, etica, rispetto della privacy e di anticorruzione. "Ogni giorno ci interroghiamo sul fatto di aver operato e deliberato in maniera equa e giusta. Il ricevere da autorevoli esperti questa attestazione ci conforta e ci sprona a far di più e meglio" ha aggiunto la Presidente.

Un ringraziamento particolare va al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio di Indirizzo Generale che vagliano continuamente la deontologia e l'equità di ogni delibera, al nostro Direttore generale, ai dipendenti della cassa, all'ufficio comunicazione e a tutti i consulenti che collaborano con la struttura.

La cerimonia di premiazione si è tenuta lo scorso 8 maggio a Roma, presso le Scuderie del Quirinale alla presenza di autorità nazionali.

Partono gli incontri

Previdenza in tour: come costruire una professione di successo

Un nuovo progetto di crescita professionale arriva dal format *Previdenza in tour: come costruire una professione di successo*, un percorso itinerante che toccherà di volta in volta due differenti città per dare ai Biologi strumenti indispensabili con l'aiuto degli esperti interni all'Ente. Percorsi orientati alla cultura fiscale, alla gestione e al management, alla comunicazione, alle forme di conoscenza dell'accesso al credito, ai fondi europei, fino all'individuazione delle eccellenze sul territorio che, tramite il racconto, possano veicolare la loro esperienza attraverso la comunicazione e la formazione orizzontale.

Tra i temi affrontati sarà data particolare cura agli andamenti reddituali, ai mutamenti del mercato del lavoro, alla nuova progettualità in tema di assistenza, alle dinamiche demografiche, ai risultati dell'indagine Censis sul gradimento delle attività di Welfare da parte degli iscritti e alle linee di indirizzo di Welfare attivo per il futuro.

Alcune domande di fondo ci aiuteranno a costruire percorsi formativi capaci di rispondere alle nuove esigenze di modernità e indirizzare le direttive e i riferimenti istituzionali nazionali ed europei per sostenere e meglio guidare il Biologo nel suo lavoro. Si approfondiranno i possibili sbocchi lavorativi attraverso l'accesso al credito e l'autoimprenditorialità con l'utilizzo dei fondi disponibili. Si affronterà nel dettaglio la questione dei finanziamenti europei attraverso una guida concreta ai Biologi per l'europrogettazione anche tramite le testimonianze dei Biologi che - grazie al lavoro della Cassa - hanno ottenuto i finanziamenti.

Il programma prevede oltre alla conoscenza di tutte le opportunità che la Cassa mette a disposizione degli iscritti, anche l'orientamento per ottimizzare i propri guadagni, per promuoversi in Rete realizzando contenuti per l'online e i social fino alle pillole emozionali per una comunicazione più incisiva.

Una grande opportunità per fare #RETE.

Sensibilità e comprensione profonda del Sottosegretario Durigon verso INPGI

Un atto di sensibilità ma soprattutto di conoscenza approfondita delle regole che governano il sistema delle Casse di previdenza quella del sottosegretario Claudio Durigon che appoggia la misura volta ad ampliare il numero dei professionisti iscritti all'INPGI, la Cassa di previdenza dei giornalisti.

Attraverso l'affidamento alla responsabilità per una gestione professionale e al riconoscimento indiscusso dell'autonomia delle Casse ed alla congruità del sistema di gestione previdenziale, passa anche il compito di ampliare quantitativamente le platee degli iscritti.

Grazie all'impegno della Presidente Marina Macelloni, gli Enti di previdenza potranno beneficiare della possibilità di attuare misure similari per i propri iscritti, collaborando insieme per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani, individuando quelle sacche di professionisti che sfuggono alla tutela dei propri Enti previdenziali per le regole indotte dal mercato del lavoro che affianca sempre più alla figura "classica" del professionista, identificato per l'attività svolta, la figura "nuova" del professionista impegnato in attività più moderne, adeguate ai tempi, ma strettamente collegate alla sua primaria professionalità.

L'impegno comune degli Enti dovrà ora concentrarsi sul binomio professione-previdenza per renderli sempre più sostenibili. La sfida futura sarà di promuovere misure a tutela del lavoro, contro gli effetti negativi sulle contribuzioni derivanti dalle interruzioni dei redditi.

Il sostegno alla professione tramite le iniziative "Progetto scuola" e "Giornata nazionale del Biologo in piazza"

Scaricabile sul sito www.enpab.it

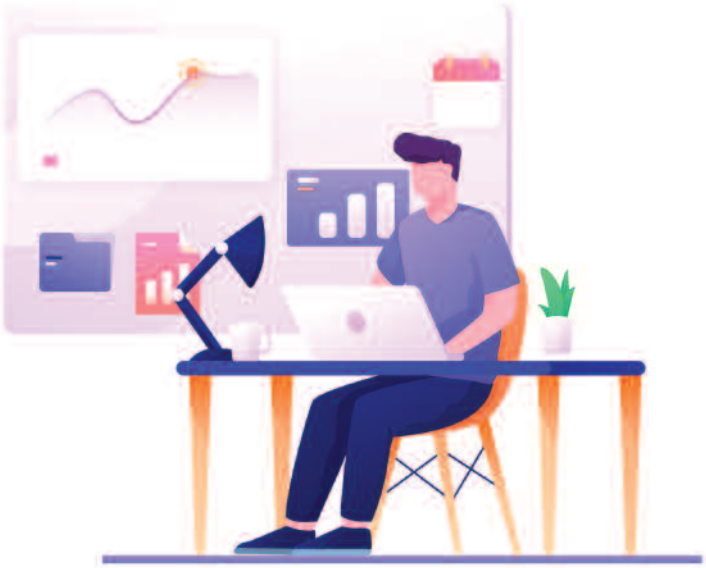
Il sostegno alla professione rappresenta uno dei pilastri delle azioni di welfare attivo che le casse di previdenza dei liberi professionisti hanno da tempo sviluppato per rispondere ai bisogni - diversificati e peculiari di ciascuna professione - dei propri iscritti.

L'offerta di **welfare attivo** degli Enti appare dunque già ampia e molto articolata, con un ventaglio di prestazioni, contributi e criteri di accesso modulati sulle caratteristiche e sui fabbisogni della popolazione di riferimento.

In questo contesto, l'Enpab ha da tempo orientato le proprie scelte verso un welfare attivo che tenga conto delle criticità della libera professione, stanziando anche per il 2019 circa 700mila euro per il welfare attivo con azioni politiche di sostegno al lavoro e ricaduta sulla professione.

In modo del tutto originale, per supportare una platea di iscritti giovane che si trova a operare in un momento di significativa trasformazione e diversificazione della professione, l'Ente ha dato avvio a **due progetti innovativi** finalizzati a dare visibilità alla categoria, tenendo comunque sempre in considerazione il calo dei redditi e la genitorialità.

Risale al 2014 l'istituzione della Giornata Nazionale del Biologo nutrizionista che porta nelle principali piazze italiane un numero crescente di professionisti, per entrare in contatto con i cittadini e dare informazioni e rendere consapevoli le persone - attraverso un'attenta analisi delle abitudini alimentari e dello stile di vita - degli errori alimentari e dei rischi potenziali connessi.



Il successo dell'iniziativa è testimoniato dalla crescente partecipazione di iscritti e cittadini, che nell'ultima edizione ha visto il coinvolgimento di più di 600 biologi e oltre 5.000 cittadini.
Prende avvio nel 2015, in condivisione con il Ministero dell'istruzione, il Progetto "Biologi nelle scuole" che impegna ogni anno circa 180 biologi nutrizionisti e ambientali nella realizzazione di un percorso educativo rivolto ai bambini delle elementari, articolato in incontri frontali con alunni e genitori, sportelli di ascolto ed educazione ecologica e nutrizionale, lavoratori pratici e interattivi.
Ma proprio perché si tratta di iniziative volte a rispondere alle esigenze concrete degli iscritti, soprattutto dei più giovani che si sono affacciati da poco al mondo della libera professione, al di là dei numeri e dei riscontri informali avuti in questi anni, l'Enpab ha sentito forte l'esigenza di fare il punto sul gradimento di queste iniziative da parte dei biologi finora coinvolti, verificandone dunque il contributo apportato alla visibilità della figura e il sostegno alla professione, ma anche ricavando utili indicazioni per il miglioramento qualitativo dell'impianto progettuale.

Il report del Censis illustra i risultati di due indagini, una per ciascuno dei due progetti summenzionati tramite somministrazione di un questionario strutturato, compilabile online, ai partecipanti a tutte le edizioni finora svolte.

Nuove agevolazioni per il riscatto degli anni di laurea. Rateizzazione fino a 120 mesi

L'Enpab riconosce la facoltà all'iscritto di riscattare gli anni di laurea, con una regolamentazione ritagliata su misura. La contribuzione da versare per gli anni che si ritiene di voler riscattare è infatti rapportata alla media dei redditi degli ultimi cinque anni, come tale riferita individualmente a ciascuno di noi. **Grazie alla nuova delibera del CdA da oggi si potrà rateizzare l'ammontare complessivo riscattato in 24, 60, 120 mesi e con una rateizzazione a tasso zero oltre a un vantaggio fiscale significativo se si considera che i contributi riscattati con Enpab sono interamente deducibili.**

Come si calcola l'ammontare?

Gli iscritti ammessi al riscatto sono tenuti a corrispondere, per ciascun anno riscattato, un importo pari all'aliquota di cui all'art. 3 del Regolamento di previdenza rapportata alla media dei redditi professionali conseguiti nei cinque anni precedenti all'anno in cui viene presentata la domanda.
Il risultato costituisce il contributo che dovrà essere versato per ogni anno riscattato.

Come si pagano i contributi del riscatto?

Il versamento può essere effettuato in unica soluzione per l'intero importo dovuto, oppure in 24 o 60 rate e fino a un massimo di 120 rate mensili.

L'Agenzia delle Entrate riconosce la nostra autonomia come Ente di Previdenza dei liberi professionisti

La legge n.145/2018 conosciuta come il "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019*" ha previsto la possibilità di estinzione dei debiti affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017 derivanti, tra l'altro, dall'omesso versamento dei contributi dovuti dagli Iscritti alle casse previdenziali professionali, "**con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento**".
L'Enpab aveva invitato l'Agenzia dell'Entrate dal non procedere all'applicazione delle disposizioni normative *in primis* per la posizione di autonomia riconosciuta dal Legislatore alla Cassa in funzione della propria natura giuridica di diritto privato e, poi, perché la definitività dell'accertamento per i crediti contributivi previdenziali, è in *re ipsa* trattandosi di obblighi di pagamento di debiti certi, scaduti ed esigibili.
La certezza e la attualità del debito contributivo/previdenziale, infatti, sono la naturale conseguenza del loro calcolo e della loro determinazione.
L'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto fondate le osservazioni dell'Enpab ed ha confermato che si atterrà alle indicazioni ricevute.

Enpab Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi & Quello che conta Il portale dell'educazione finanziaria

Enpab & Edufin: le parole della finanza

Per comprendere gli strumenti della finanza Enpab lancerà, tramite i suoi social, una parola al mese

#Investimento

Scopri insieme a noi di cosa si tratta...

L'obiettivo finanziario dell'Ente è quello di coniugare la salvaguardia della solvibilità con la garanzia di erogare le prestazioni pensionistiche presenti e future. Nell'ambito delle scelte di investimento l'Ente è da sempre sensibile agli aspetti legati al sostegno della cosiddetta **Economia Reale**. Il concetto di Economia Reale negli anni è stato rielaborato e spesso direttamente ricondotto alla vita economica di un Paese. Il perimetro di riferimento si è allargato fino a lambire l'economia di tutti i giorni andando quindi ad includere tutte quelle risorse finanziarie vocate a creare l'utilità necessaria ad incrementare il benessere della collettività. I fondi raccolti da investitori istituzionali - come ENPAB - arrivano all'impresa, al territorio, al Paese tramite strumenti finanziari utilizzati per fare investimenti. Il denaro, in questo modo, torna non solo sotto forma di rendimento ma anche con un effetto moltiplicatore di crescita per l'economia in generale.

#Rendimento

Scopri insieme a noi di cosa si tratta...

Nella prospettiva dell'Ente di Previdenza e quindi dei suoi iscritti, il concetto di rendimento può essere declinato attraverso i seguenti "contenitori":

Fondo per la Previdenza:

Tale Fondo accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria, comprensiva della rivalutazione riconosciuta ai montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.
Gli ammontari confluiti e giacenti vanno **rivalutati** secondo il tasso annuo di capitalizzazione che è dato dalla variazione ***media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale italiano*** ed è appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

Fondo Pensione:

Tale Fondo - ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza - accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento.
I montanti trasferiti provengono dal Fondo Previdenza - vedi sopra - accantonati da ciascun iscritto durante la propria vita lavorativa grazie al "risparmio previdenziale" individuale.

A norma dell'art.28 del Regolamento di ENPAB le pensioni erogate - il cui ammontare complessivo è rappresentato dal Fondo Pensione - sono annualmente **rivalutate** sulla base della variazione annua dell'***indice dei prezzi al consumo*** calcolato appositamente dall'ISTAT.

Il Libro bianco del welfare nelle libere professioni

La crisi economica e le continue sfide del mercato del lavoro hanno influito sui mutamenti che hanno colpito le libere professioni. La necessità di una formazione continua genera allo stesso tempo nuove opportunità e nuove insicurezze e moltiplica i rischi di esclusione sociale.

Gli Enti di Previdenza si pongono come osservatori delle dinamiche del mondo del lavoro, cercando di monitorare e quantificare le fluttuazioni dei redditi, le richieste di competenze, i dati relativi all'occupazione e tentano di offrire prospettive concrete intercettando i bisogni dei propri iscritti. Rientra nella mission degli enti l'obiettivo di sostenere i propri iscritti nell'intero arco della vita lavorativa e oltre. Le nuove azioni di welfare attivo, volte ad anticipare i mutamenti del mercato del lavoro, si basano su iniziative che mirano a produrre nuovi canali per anticipare l'entrata del mondo del lavoro dei nuovi professionisti, promuovendone la visibilità e favorendone l'acquisizione di nuove competenze. Tutto ciò è volto ad intervenire per ostacolare la discontinuità lavorativa che influisce sui redditi.

Il *Libro bianco del welfare nelle libere professioni* intende sostenere e promuovere questa nuova visione degli Enti previdenziali che si basa sulla convinzione che previdenza non coincide più solamente con pensione. Le Casse, dunque, hanno principalmente modificato la percezione della propria funzione tracciando il cammino di oggi e di domani.

Il Rapporto inerente al Libro Bianco è stato elaborato e sviluppato in collaborazione con gli Enti aderenti ad Adepp. Il questionario somministrato inizialmente ha avuto il compito di rilevare la tipologia e le condizioni di erogazione delle misure di welfare che le Casse di previdenza private offrono ai professionisti loro iscritti. Al suo interno, vengono presentati i resoconti delle attività e delle strategie messe in atto dalle varie Casse e alcuni spunti che possano costituire delle linee guida per le prossime politiche di welfare. Il Rapporto è scaricabile sul nostro sito www.enpab.it.

Enpab e Lilt assieme per la prevenzione tumorale e la lotta alle Fake News in oncologia

Enpab ha pubblicato **due bandi di concorso** per la selezione complessiva di 4 iscritti, che esercitano esclusivamente l'attività libero professionale di biologo che verranno selezionato per la realizzazione del progetto "**Enpab e Lilt assieme per la prevenzione tumorale e la lotta alle Fake News in oncologia**", rivolto ad accrescere, diffondere e favorire la cultura della prevenzione tumorale e del corretto stile di vita. I bandi prevedono borse lavoro di 2.000,00 euro, più IVA e contributo integrativo ciascuna.

Entrambi i bandi hanno l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura previdenziale; avvicinare la Cassa ai suoi iscritti intervenendo in attività di sostegno ai redditi, al lavoro e promuovendo la visibilità dei biologi trasversalmente. I progetti, rivolti a tutte le fasce d'età, terranno conto nella selezione degli iscritti che versano in condizioni di difficoltà/criticità quali: neomamme, biologi con calo di redditi e biologi il cui studio professionale è ubicato in un territorio che ha subito danni conseguenti ad una calamità naturale negli anni 2017/2018. Avranno la durata di 3 mesi, dal 15 Aprile al 15 Luglio, per 12 ore di attività al mese, per un totale di 36 ore di attività.

Le attività da svolgere

Il primo bando interesserà la sede LILT di Roma avrà come focus la prevenzione oncologica attraverso azioni riguardanti lo sviluppo di un servizio di consulenza a favore della cittadinanza - con numero SOS dedicato via mail, o tramite "social media" - relative al contrasto delle "fake news" in oncologia e azioni riguardanti la diffusione di raccomandazione e suggerimenti alla cittadinanza in tema di prevenzione oncologica.

Il secondo bando interesserà le sedi LILT di Oristano, Termoli e Piacenza avrà come focus la prevenzione oncologica, con particolare riferimento ad azioni di formazione rivolte agli istituti scolastici coinvolti nell'attuazione del progetto nazionale LILT/MIUR "Guadagnare salute con la LILT", in tema di relazione tra educazione alimentare e stili di vita; azioni di consulenza - anche per il tramite di sportelli dedicati - riguardanti le attività istituzionali LILT di cura e promozione della prevenzione oncologica; azioni di supporto riguardanti la collaborazione con la Sede Centrale e la Sezione Provinciale di Reggio Emilia - capofila del progetto LILT/MIUR "Guadagnare salute con la LILT" - per lo studio di valutazione di efficacia del progetto, e per la relativa valutazione.

Conferenze di Grow-Up
La previdenza è giovane
Percorsi di crescita nelle Università

Una Cassa di previdenza che **comunica in maniera orizzontale** con gli iscritti (e tra gli iscritti) accompagnandoli prima ancora che diventino professionisti, è la risposta alla fotografia che emerge dai neoiscritti all'Ente, il loro disorientamento e la non conoscenza del sistema previdenziale.
Con questa visione l'Enpab ha realizzato un ciclo di conferenze (**conferenze di GrowUp**) con l'intento di raggiungere una larga fetta di studenti all'ultimo anno, neo-professionisti non ancora iscritti all'Albo e studenti interessati, per responsabilizzarli e dotarli di tutti quegli strumenti utili a conoscere il loro lavoro e la loro professione **perché la pensione non è solo l'atto finale del lavoro ma un percorso che si costruisce da giovani.**
La comprensione dell'importanza dei versamenti, della legalità contributiva, delle opportunità che la contribuzione favorisce con le riduzioni fiscali costituiscono parte integrante della **formazione di un professionista**, anche tramite la comprensione del mercato del lavoro libero-professionale e tutti i meccanismi che sottendono a questo.

Il programma, suddiviso in 4 lezioni, ha preso il via dalla Riforma del 1995 (Riforma Dini) che ha profondamente modificato il sistema previdenziale ed ha portato, nel 1996, alla creazione degli Enti di Previdenza professionali, tra cui Enpab.

- **Il ruolo della previdenza nella costruzione della propria carriera professionale**
  Il significato della previdenza, Il sistema contributo, Come si costruisce la pensione, Le opportunità della Cassa, L'importanza della Demografia per costruire azioni adeguate.

- **Le forme di Assistenza per i professionisti**
  Contributi alla Professione, Contributi alla Famiglia, Contributi per nascita, Assistenza sanitaria.

- **Gli strumenti per il professionista**
  La Privacy, I Contratti, La Fatturazione elettronica.

- **Incontriamo i professionisti**
  Risulta di grande interesse per gli studenti - ed importante ai fini della loro formazione - incontrare i professionisti, quelli che ogni giorno sono alle prese con i casi concreti, per capire quali sono le procedure operative di maggior successo, i fronti di maggior problematicità, le skills che conviene "allenare" maggiormente, per affrontare in modo adeguato il mondo del lavoro.

Le lezioni sono state concepite per far comprendere il quadro normativo entro il quale si colloca il nostro Ente, l'importanza della sostenibilità della Cassa a garanzia delle prestazioni future, le opportunità fondate sui due pilastri delle prestazioni obbligatorie (pensioni e maternità) e delle azioni di welfare (bandi, fondi, assistenza fiscale), e gli strumenti utili ai professionisti per lo svolgimento del proprio lavoro.

L'ultima lezione sarà strutturata sulle esperienze dei professionisti iscritti Enpab.

I primi due incontri si sono tenuti, nel mese di gennaio, presso **l'Università della Calabria**, a Cosenza e presso il **Campus Ekotekne**, a Lecce.
Gli ultimi due si terranno rispettivamente il 12 e 13 aprile a Matera e Napoli.

PER COMPRENDERE: *Il sistema contributivo funziona all'incirca come un salvadanaio dove il professionista provvede ad accantonare annualmente parte del proprio reddito sotto forma di contributi. Il* ***montante*** *così accumulato, opportunamente rivalutato sulla base della media quinquennale del PIL del Paese, determina l'effettivo importo della pensione. Da questo quadro risultano due importanti leve che influiscono a determinare l'importo della pensione: 1) più il Paese è economicamente in salute, più facilmente la pensione avrà una buona rendita 2) i contributi versati, a cominciare da quelli accumulati in giovanissima età, sono essenziali per costruire una buona pensione. Se si versa poco si rischia di pregiudicare sin dall'inizio la propria pensione ed è difficile recuperare.*

GROW UP
Enpab

Giornata Nazionale del Biologo in piazza 2019

Anche quest'anno saranno tanti i biologi nutrizionisti presenti nelle piazze italiane. Potranno cogliere una grande opportunità, quella di far conoscere **competenze** che appartengono alla nostra figura professionale. In quelle giornate saranno i protagonisti di '**messaggi di salute**' prestando un **servizio sociale** altamente qualificato.

Per una corretta alimentazione e un sano stile di vita

Sabato 18 e domenica 19 maggio 2019 nelle principali piazze italiane. Insieme cresciamo. Con #ENPAB!

In Italia una persona su tre è al di sopra del proprio peso ideale. Una capillare opera di prevenzione primaria attraverso l'educazione alimentare e la pronta correzione delle cattive abitudini dello stile di vita consentirebbero di intervenire prima dell'insorgenza della patologia.

Con questa idea è nato il progetto della **Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista** che nella sua prima edizione del 2014 si è tenuta in via sperimentale in 4 città italiane come progetto pilota Enpab sul corretto stile di vita fino a raggiungere il coinvolgimento di circa 800 Biologi in 20 città italiane.

Molte persone compiono degli errori alimentari non eclatanti e manifesti, ma sottili e spesso taciuti. Diviene a tal proposito di fondamentale importanza il lavoro del nutrizionista che renda consapevole e cosciente la persona - attraverso un'attenta analisi delle abitudini alimentari e del suo stile di vita- degli errori alimentari e dei rischi potenziali a essi connessi.

I dati rilevati nel 2015 nelle città campione hanno evidenziato errori nelle abitudini alimentari tra cui i principali sono i seguenti:

- prima colazione scarsa o assente;
- consumo di acqua insufficiente per fascia di età e stile di vita;
- scarso anche il consumo di frutta, in alcuni casi quasi assente, e di verdura;
- carne e derivati animali in eccesso;
- disabitudine diffusa al consumo di legumi;
- frequente sostituzione di pranzo e cena con pizza da asporto;
- scarso anche il consumo di prodotti integrali e di farine alternative al grano;
- diseducazione al movimento (dipendenza da schermi, disabitudine o impossibilità di giocare in strada).

Il Ministro della Salute ha inviato all'Enpab una lettera di apprezzamento per l'evento della Giornata Nazionale, sostenendo il progetto per l'importanza della sua finalità.

Nel 2016 oltre 600 biologi nutrizionisti professionisti iscritti Enpab, sono stati nuovamente impegnati su tutti i capoluoghi di regione, con le seguenti finalità:

Prestare un servizio sociale sul territorio di prevenzione primaria in cui saranno rilevate le abitudini alimentari e di stile di vita della popolazione. Con l'occasione saranno forniti consigli individuali e materiale informativo;

Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione del sovrappeso e dell'obesità;

Raccogliere dati utili alla rilevazione stato nutrizio-

nale della popolazione e all'individuazione dei principali errori alimentari e dello stile di vita;
Far conoscere la figura professionale del biologo nutrizionista e il suo compito cruciale nella prevenzione primaria di obesità, sovrappeso e patologie a queste correlate.
Nel 2017 il progetto ha indagato il quadro di malnutrizione per eccesso che interessa tutte le fasce della popolazione italiana, e le importanti patologie ad esso correlate. ***Linee guida per una sana e corretta alimentazione***, e stile di vita, dai più giovani ai più anziani, come forma di prevenzione primaria, al fine di agire prima ancora che il problema del sovrappeso si manifesti con le sue negative conseguenze.
La prevenzione e l'educazione alimentare sono al momento gli unici strumenti per favorire il benessere di una popolazione, in cui l'obesità e le sue critiche conseguenze continuano a destare preoccupazione e a rappresentare una spesa sanitaria considerevole.
Con questa finalità, anche **nel 2018**, una platea più ampia di biologi nutrizionisti ha partecipato al Progetto, divenuto utile strumento per il Ministero della Salute che ha indagato anche tramite il nostro aiuto l'andamento del consumo del sale nella popolazione italiana.**Quest'anno** raccoglieremo dati sull'**alimentazione sostenibile** e il **contenimento degli sprechi alimentari** e i risultati dell'indagine, come ogni anno, saranno inviati al Ministero della Salute.

Il Ruolo dell'Enpab
Il nostro Ente ha scelto di patrocinare la campagna sulla sana alimentazione, sostenendo la Giornata nazionale del Biologo nutrizionista. L'Enpab è interessato a promuovere interventi di welfare in favore dei propri iscritti per realizzare i compiti legittimati dalla normativa primaria (legge n. 99/2013) che utilmente favorisce gli interventi di sostegno alla professione quale necessaria condizione per un adeguamento futuro delle prestazioni previdenziali. All'importanza della funzione istituzionale di assistere e assicurare una più equa previdenza al Biologo professionista iscritto all'Ente si collegano, quindi, i positivi riflessi previdenziali connessi alle iniziative a sostegno della crescita della libera professione.
In tale contesto sarà data visibilità alla figura professionale del biologo professionista e al suo ruolo chiave per la prevenzione primaria e per il benessere della popolazione.

14 Biologi Enpab per il progetto "Ambiente e sostenibilità"

14 **biologi** in formazione su ambiente e sostenibilità si stanno formando sulla piattaforma EnpabTV per il nuovo progetto che li vede impegnati nelle scuole della Campania fino al mese di giugno.
L'obiettivo del progetto è rivolto a semplificare la comunicazione per una prevenzione efficace e un'educazione ambientale, inserendo tra le attività scolastiche quotidiane le materie trattate con attività ludiche, didattiche e laboratori, che faranno comprendere l'importanza di

ridurre l'inquinamento e, come sua naturale conseguenza, i costi sanitari e sociali che scaturiscono dalle cattive abitudini.
Centrale sarà il confronto tra i professionisti della salute, la scuola e la famiglia al fine di realizzare interventi integrati.
L'iniziativa di massima si articolerà **da gennaio a giugno**, impegnando 2 ore di attività al mese, per un totale di 10 ore di attività per l'anno scolastico. Per il bando l'Ente ha stanziato 28mila euro che andranno ai Biologi selezionati.

di Daria Ceccarelli

spazio nutrizione
La filiera della sana nutrizione

ALIMENZOGNE Epidemia fake news: è necessario vaccinarsi

Evento Enpab in collaborazione con CREA

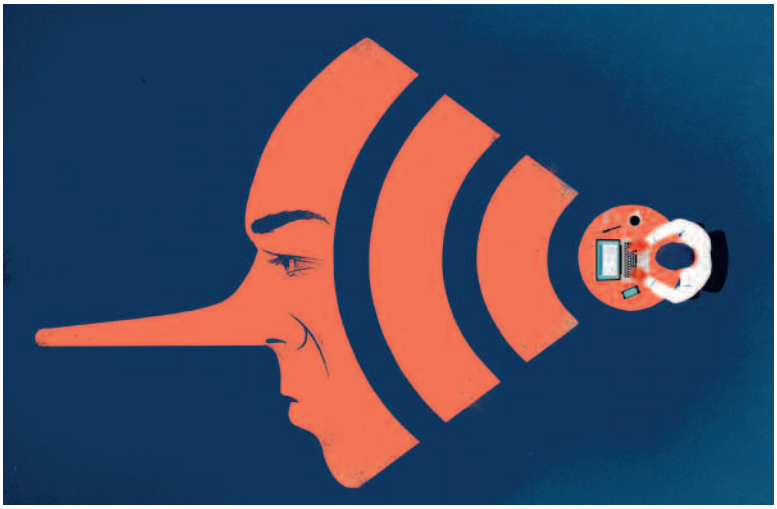
Lo scorso 23 marzo a Spazio Nutrizione Milano si è tenuto il convegno dell'Enpab in collaborazione con il CREA e la partecipazione di oltre 480 biologi in sala, e una media di 300 collegamenti alla diretta streaming nel corso della giornata e oltre 700 nei giorni successivi. L'evento ha analizzato ed osservato, tramite l'intervento di autorevoli relatori, un argomento di grande attualità, le **fake news** in ambito scientifico diffuse principalmente sul web: "**ALIMENZOGNE. Epidemia fake news: è necessario vaccinarsi".**

Ha aperto e moderato i lavori congressuali la giornalista del Tg2 Rai Adele Ammendola salutando e ringraziando la plate numerosa.
"*Ormai siamo una famiglia allargata, mi sento una biologa*

mancata" con queste parole la giornalista ha introdotto la presidente Enpab Tiziana Stallone: "*C'è sempre più confidenza con la Cassa, siete tanti, ci scrivete, chiedete informazioni, interagite con noi. Una cassa di previdenza è anche una possibilità, anche se é un momento difficile bisogna rimboccarsi le maniche e la Cassa sostiene i propri iscritti con tante azioni di welfare assistenziale. Ricordate sempre che ogni parcella non rilasciata è un buco del vostro salvadanaio. Noi ci siamo per assistervi, inoltre vi ricordo l'assistenza sanitaria con la convenzione Emapi, la tutela della maternità, il contributo paternità, i sussidi per asili nido e tante altre forme di assistenza ancora. Abbiamo 60 milioni di euro per l'assistenza, sono i vostri risparmi e dovete utilizzarli. Inoltre la cassa interviene con azioni di welfare attivo: borse di studio, tirocini, start-up, collaborazioni con altre istituzioni. Il mercato del lavoro cambia, bisogna essere bravi a comunicare le proprie competenze e ognuno di noi può accendere la luce sulla scienza. Ringrazio il Crea promotore di questo evento, ringrazio tutti i biologi presenti numerosi e i dipendenti Enpab che sono qui con noi".*

Le *fake news* (notizie false), o *'bufale mediatiche'*, sono un problema allarmante: il termine *fake news* indica un'informazione in parte o del tutto falsa, divulgata attraverso il web, i media o le tecnologie digitali di comunicazione dove c'è un'assenza di verifica delle fonti, ed è caratterizzata da un'apparente plausibilità alimentata da un sistema distorto di aspettative dell'opinione pubblica e da un'amplificazione dei pregiudizi che ne sono alla base. Da una ricerca fatta dal Censis risulta che gli italiani si rivolgono soprattutto al web per informazioni

sulla salute diventando facilmente vittime di fake news.
Da questa premessa, introdotta dalla giornalista Ammendola, ha preso il via il dibattito della mattina che si è aperto con il dottor Andrea Ghiselli e la dottoressa Laura Rossi del CREA sulle *Alimenzogne* e il *Nutrition Knowledge*, importanza di valutare la conoscenza nutrizionale della popolazione.



Tra ieri ed oggi - secondo la presidente Stallone - *si è creato un forte disorientamento per le tante pubblicazioni sulla nutrizione, vi è un eccesso di informazione in TV e di spettacolarizzazione vedi il 'caso Lemme' o il 'caso Panzironi' o ancora il 'caso Dukan'. Il professionista deve saper comunicare e per questo è necessario apprendere le regole del Public speaking (verbale, non verbale, paraverbale), l'informazione si sposta sempre più sul web che è diventato il massimo strumento di comunicazione".*
Vuoi comunicare efficacemente? Emoziona con la scienza: "*sapere non basta* - ha proseguito la presidente Enpab - *occorre saper comunicare il sapere ...usare l'emozione 3.0 per veicolare news vere: usare immagini che hanno un impatto emotivo, usare una scorciatoia cognitiva ossia associare al nostro messaggio un altro messaggio o un personaggio o anche un hashtag, usare dei video. Dobbiamo utilizzare questi strumenti per saper comunicare, molto importante l'uso dello storytelling ossia comunicare attraverso racconti.*
Il 'caso Burioni', da questo punto di vista è molto interessante, un medico che ha saputo sfruttare la potenza comunicativa di Facebook e Twitter, è sceso in campo contro i no-vax ed è diventato un comunicatore di eccellenza, usa un linguaggio semplice, coinvolge, genera emulazione sociale, gode di fiducia, ha uno stile graffiante".
I lavori congressuali si sono conclusi, nella prima parte nella giornata, con gli interventi di Umberto Scognamiglio sulle bufale circa il consumo di latte, di Alberto Finamore sui falsi miti della dieta *gluten free* idonea ed efficace solo per i celiaci e non una 'moda' per tutti, ed infine Laura Gennaro ha parlato delle *viral news*: il caso del parmigiano reggiano tra misinformazione (ossia diffusione e condivisione di notizie false in modo involontario o per mancanza di responsabilità ovvero con superficialità) e disinformazione.

La seconda parte dell'evento si è aperta nel primo pomeriggio con la tavola rotonda ***Alimenzogne fermiamo la bufala!*** con la moderazione della giornalista Ammendola. La discussione ha preso il via dai risultati di un'indagine di Blog Meter commissionata dalla Lilt (Lega Ita-

liana Lotta ai Tumori) sulle fake news e la prevenzione oncologica dal titolo: *il web e i social come strumenti di circolazione delle fake news.*
Il professor Schittulli, presidente della Lilt ha subito evidenziato, in apertura del suo intervento, la proficua collaborazione con Enpab: "*insieme ad Enpab sono state stanziate quattro borse di studio per un totale di €50.000, una per il nord, una per il centro, una per il sud e una per la sede centrale della Lilt a Roma*".
"*Molti i pericoli che si annidano dietro le* ***fake news in oncologia*** - ha proseguito il professor Schittulli -, *la gente crede ancora ai maghi e ai veggenti.*
Noi abbiamo la responsabilità nei confronti dei bambini e dei ragazzi di limitare la libertà e dare delle regole. Ciò significa controllare il web. Occorre coordinare le notizie, fare rete e fare formazione. Le fonti nella prevenzione oncologica in materia di alimentazione sono diventate i video e YouTube, quest'ultima è la fonte maggiore di fake news, ormai si fa un grandissimo uso dei social per cercare e scambiarsi informazioni sulla prevenzione oncologica.
Purtroppo non c'è un alimento che può provocare il cancro, non c'è un alimento che può allontanare il cancro".

BUTAC
STOP ALLE BUFALE

Ha poi preso la parola il dottor Pietro Arina, specializzando in anestesia, che già da qualche anno collabora con il sito web "BUTAC-bufale un tanto al chilo". Questo sito, in collaborazione con l'ordine dei medici, si pone come *mission* la lotta contro bufale, disinformazione, allarmismi gratuiti e frodi online.
Un altro sito molto valido in questo senso è "Dottoremaeveroche.it" dedicato a tutte quelle curiosità e domande più comuni e frequenti sulla salute. È un sito aperto a tutte le società scientifiche che vogliono collaborare e fornire il loro contributo, qui il cittadino trova articoli semplici ma corretti. Il sito si pone l'obiettivo di offrire alla popolazione un'informazione accessibile, scientificamente solida e sempre trasparente, e ai medici strumenti comunicativi nuovi.

Secondo la dottoressa Laura Rossi "*il consumatore non crede all'istituzione, crede ai testimonial e soprattutto l'alimentazione e la nutrizione sono argomenti che si prestano ad essere divulgati da chiunque. Le istituzioni sono indietro nella comunicazione ecco perché i social diventano prevaricanti*".
Perché nascono le fake news? Per marketing? *Nascono* - sostiene Andrea Ghiselli del CREA - *per interesse e/o per dolo, nascono dall'ignoranza della gente, ad esempio la paura dilagante di ciò che c'è negli alimenti è assurda piuttosto dovremmo cercare di mangiare meno e più vegetale. I rimedi fai-da-te vanno forte purtroppo e i falsi miti irrompono: naturale contro artificiale, antico contro moderno. E' molto diffusa l'idea che l'industria alimentare guardi ai profitti e non alla qualità. Certamente l'industria alimentare ha la colpa di aver fatto a basso costo tanti prodotti alimentari ma l'abuso di cibo che ne è scaturito e il conseguente aumento dell'obesità sono una nostra responsabilità". Infatti* - per la dottoressa Laura Rossi - *non è compito dell' industria alimentare fare educazione alimentare, occorre stimolare quest'ultima a fare meglio ma è un nostro compito il richiamo alle giuste responsabilità.*
Interviene dalla platea Giulia Vincenzo autrice del libro 'Diete tra bufale e scienza', nato appunto dalla necessità di destreggiarsi nel mondo delle diete e orientarsi tra le tante proposte più o meno stravaganti spiegando, in campo nutrizionale, il labile confine tra informazione e disinformazione e come ci si può difendere dal proliferare delle bufale.

Nel corso della tavola rotonda, Lorenzo Ugolini ricercatore presso La Sapienza ed esperto di fake news ha dichiarato che "*non esiste, purtroppo, un algoritmo contro le fake. Lo studio delle fake news è diventata una questione importante e centrale negli studi di giornalismo. La verità nel giornalismo è centrale, la notizia ha il suo centro nella verità, si tende verso la verità grazie al metodo scientifico... l'approccio epistemologico è fondamentale. Occorre cercare le prove di ciò che si pensa e ancorare la credibilità alla ricerca della verità. La credibilità ha tre tipi di ancoraggio, quello normativo, quello affettivo e quello cognitivo. C'è bisogno di verità ma molte volte si pensa che non è raggiungibile. L'opinione è qualcosa di diverso dalla scienza*".
Mi auguro - ha proseguito la presidente Stallone - *che possiamo attraverso la nostra creatività utilizzare strumenti concreti come quelli acquisiti oggi, utilizziamo soprattutto gli strumenti messi a disposizione da Enpab come il Progetto scuola, le borse di studio Lilt, interessiamoci alla creazione di siti per portare avanti contenuti scientifici corretti, utilizziamo la cassetta degli attrezzi forniti oggi e quelli messi a disposizione da Enpab.*
Riprendono i lavori congressuali con la dottoressa Caterina Lombardo, professoressa ordinaria di psicologia clinica del dipartimento di psicologia dell'università La Sapienza di Roma, sulle bufale DOP: come si costruiscono e su cosa fanno presa. Una delle bufale più diffuse è il connubio tra vaccini e autismo. Non è vero ma molti ci credono, perché?

Questa fake news nasce da uno studio scientifico poi ritirato. L'equivoco nasce dal fatto che i bambini manifestano i sintomi dell'autismo negli anni in cui vengono eseguiti i vaccini, ma non ci sono prove della relazione causa-effetto vaccino/autismo.
In conclusione l'intervento della dottoressa Roberta Masella dell'Istituto Superiore di Sanità che ha illustrato alla platea la lotta istituzionale intrapresa dall'Istituto Superiore di Sanità alle fake news e il focus sull'importanza della corretta comunicazione scientifica: "*Si è passati dalla comunicazione 'da uno a tutti' all'era del web con una comunicazione 'da tutti a tutti'. Oggi ci si rivolge al web per avere risposte in campo medico-scientifico di qui l'esigenza da parte dell'Istituto superiore di sanità di fare qualcosa in quanto principale ente di ricerca e salute pubblica e pertanto responsabile nel concorrere alla diffusione delle conoscenze ed evidenze scientifiche. E' nato così il sito IS-Salute per informarsi, conoscere e scegliere, basato su una comunicazione semplice e diretta che dà gli strumenti per valutare l'attendibilità delle informazioni. Il sito è diviso per aree scientifiche di salute pubblica e c'è una parte dedicata alle fake news".*
La presidente Tiziana Stallone ha concluso i lavori congressuali con i ringraziamenti a tutti i presenti, numerosi anche in questa occasione, invitando la platea a seguire il sito Enpab ricco di eventi: il bando Lilt; la Giornata nazionale del biologo nutrizionista in piazza 18-19 maggio; Previdenza in tour a partire da Matera il 12 aprile e poi a Napoli il 13 aprile, un progetto di crescita professionale che fornisce strumenti di comunicazione, oltre che percorsi orientati alla cultura fiscale, alla gestione e al management, alle forme di conoscenza dell'accesso al credito, ai fondi europei.

#BastaBufale: ecco il decalogo per non cadere nella trappola delle fake news

Il Miur promuove l'iniziativa nelle scuole secondarie di I e II grado, per un totale di oltre 4 milioni e 200mila studenti

Una guida destinata alla generazione digitale per non cadere nelle trappole delle fake news. Un decalogo contro le bufale, un kit di sopravvivenza per permettere alle ragazze e ai ragazzi di difendersi dalle false notizie che circolano in Rete. Lo hanno promosso la Presidente della Camera, Laura Boldrini, e la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, dopo l'accordo lanciato lo scorso maggio a Montecitorio fra la Camera dei deputati e il MIUR. L'iniziativa fa parte di un più ampio pacchetto di azioni che il Ministero sta mettendo in campo per la prima volta sul tema del controllo delle fonti e per l'educazione civica digitale. Il decalogo punta a contrastare uno dei rischi più frequenti durante la navigazione in Internet: quello di incappare in notizie non verificate o false, la cui circolazione può creare rischi per la società o diventare pericolosa per le persone. Un fenomeno che si può battere solo dando alle nuove generazioni gli strumenti per risalire alla fonte delle notizie e distinguere le informazioni corrette da quelle scorrette. Di qui la cassetta degli attrezzi che il Miur proporrà alle scuole secondarie di I e II grado, per un totale di oltre 4 milioni e 200mila studenti, portando negli istituti scolastici l'iniziativa 'Basta Bufale'. Fra i partner del progetto ci sono la Rai, la Federazione degli editori (Fieg), Confindustria. Ma anche importanti attori della Rete come Facebook e Google, strategici per incidere sulla radice del problema: le piattaforme su cui circolano le cosiddette fake news. "Le fake news sono un problema serio che infesta la rete, sono gocce di veleno quotidiano e dunque le istituzioni e la politica non possono restare a guardare", ha evidenziato Boldrini. "Abbiamo 4 milioni di ragazzi e ragazze italiane che a scuola imparano a difendersi dalle fake news e diventano loro stessi cacciatori di bufale. È un progetto che non ha precedenti", ha concluso.

DECALOGO #BASTABUFALE

1. CONDIVIDI SOLO NOTIZIE CHE HAI VERIFICATO.

Chi mette in giro notizie false, e magari trae anche guadagno dalla loro circolazione, conta sul nostro istinto a condividerle, senza rifletterci troppo. O sul fatto che siamo portati a credere che una notizia sia vera solo perché ci arriva da qualcuno che conosciamo. Se non ci assicuriamo che una notizia sia vera prima di condividerla, però, contribuiamo alla circolazione incontrollata di informazioni false, che possono anche creare rischi per la società e diventare pericolose per le persone. Perciò non condividere se prima non hai verificato, resisti alle catene e non farti imbrogliare.

2. USA GLI STRUMENTI DI INTERNET PER VERIFICARE LE NOTIZIE.

Cerca informazioni su chi è che pubblica e diffonde ogni notizia, verifica se si tratta di una fonte autorevole o meno. Guarda bene il nome del sito che pubblica la notizia che stai leggendo: magari è una storpiatura o la parodia di un sito più famoso, pensata per ingannarti. Controlla l'autenticità e la data delle foto usando i motori di ricerca: magari la foto è vera, ma riferita a un altro evento passato. Ricorda che sui social puoi sempre controllare il giorno e l'ora in cui un video è stato caricato. Cerca la fonte originale di una notizia scrivendo su un motore di ricerca, fra virgolette, un nome di persona o di luogo citato dalla notizia. Cerca quel nome anche sui siti antibufala e su siti autorevoli (per esempio quelli di giornali e TV di qualità). Guarda se il profilo social di chi pubblica la notizia ha il bollino di autenticità. Bastano pochi clic per fermare una bufala.

3. CHIEDI LE FONTI E LE PROVE.

Controlla sempre la provenienza di ogni notizia: chi la pubblica e come la presenta. Guarda se la notizia indica bene le fonti dei dati, le date e luoghi precisi in cui avvengono i fatti. Se non lo fa, forse la notizia è falsa o sbagliata. Chiedere le fonti a chiunque è un tuo diritto: fallo valere. Chi non ti risponde ha probabilmente qualcosa da nascondere e non merita la tua fiducia.

4. CHIEDI AIUTO A UNA PERSONA ESPERTA O A UN ENTE DAVVERO COMPETENTE.

Internet è piena di utenti che credono o fingono di sapere tutto. E anche i giornalisti a volte possono sbagliare. Controlla se chi pubblica una notizia è realmente competente in materia, cerca degli esperti fra chi conosci, su Internet o fuori da Internet, a cui chiedere conferme indipendenti.

5. RICORDA CHE ANCHE INTERNET E I SOCIAL NETWORK SONO MANIPOLABILI.

La Rete è una grande opportunità, un importante strumento di conoscenza, ma vi operano tante organizzazioni e tanti truffatori che usano strumenti informatici potenti per creare eserciti di follower e Like finti e per seminare notizie false che generano soldi o manipolano le opinioni. Non fidarti di chi non conosci soltanto perché ti piace quello che dice, non è detto che dica la verità.

6. RICONOSCI I VARI TIPI E GLI STILI DELLE NOTIZIE FALSE.

Sono in tanti a pubblicare notizie false o manipolate, intenzionalmente o per errore: complottisti, 'bufalari' per denaro, burloni, gente in cerca di fama, pubblicitari scorretti, propagandisti, provocatori e semplici utenti incompetenti. Spesso li puoi riconoscere perché usano titoli drammatici e allarmisti, scrivono con tanti punti esclamativi, dicono cose esagerate o incredibili o hanno pagine confuse e piene di pubblicità.

7. HAI UN POTERE ENORME: USALO BENE.

Il tuo clic, il tuo Like, la tua condivisione possono diventare denaro per i fabbricanti di notizie false: ricordalo ogni volta. Ma soprattutto ricordati che diffondere o condividere una notizia falsa può avere conseguenze pesanti: potresti spaventare, diffamare, umiliare, istigare odio e violenza o creare angoscia inutile. E, una volta messa in giro, una menzogna non si ferma più.

8. DAI IL BUON ESEMPIO: NON LAMENTARTI DEL BUIO, MA ACCENDI UNA LUCE.

Crea anche tu, magari con gli amici, una pagina social, un blog, un sito per segnalare le notizie false che hai scoperto e mostrare come le hai smascherate. Ispirati allo stile di chi fa buon giornalismo. Aiuterà te e chi ti legge a capire come e perché nasce una notizia, come la si racconta bene e come la si critica, senza strillare o insultare. Sarà la tua palestra di giornalismo e sarà visibile nei motori di ricerca per aiutare gli altri a non farsi ingannare dalle bufale.

In collaborazione con: Rai, FIEG, CONFINDUSTRIA, Google, IED

di Daria Ceccarelli

"ISSalute.it" il primo portale istituzionale contro le fake news in ambito medico-scientifico

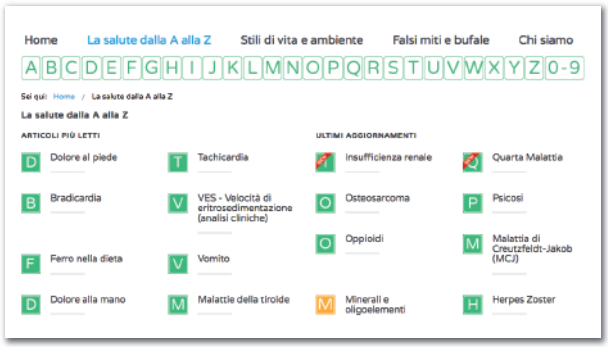
Il portale dedicato interamente al cittadino per informarsi, conoscere e scegliere, organizzato in quattro sezioni: la salute dalla A alla Z, stili di vita e ambiente, falsi miti e bufale, news quotidiane su medicina e ricerca.

ISSalute.it, progetto innovativo realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, è il primo portale istituzionale dedicato interamente al cittadino che, grazie ad un linguaggio semplice e comprensibile indipendentemente dal grado di istruzione e competenza nelle materie tecnico-scientifiche, può accedere ad informazioni aggiornate e certificate sugli stili di vita, sull'alimentazione, sull'ambiente, sulle malattie e sulle cure disponibili.

L'iniziativa ha preso il via *in primis* per combattere il dilagante fenomeno delle ***fake news*** in rete**, o *'bufale mediatiche'***, diventate negli ultimi anni un problema allarmante: il termine *fake news* indica un'informazione in parte o del tutto falsa, divulgata attraverso il web, i media o le tecnologie digitali di comunicazione dove c'è un'assenza di verifica delle fonti, e caratterizzata da un'apparente plausibilità alimentata da un sistema distorto di aspettative dell'opinione pubblica e da un'amplificazione dei pregiudizi che ne sono alla base.

Secondo un'indagine eseguita dal Censis risulta che almeno un italiano su tre naviga in rete per ottenere informazioni sulla salute. Di questi, oltre il 90,4% effettua ricerche su specifiche patologie e sempre più spesso questi contenuti così delicati sono contaminati da bufale, così gli italiani che si rivolgono al web per informazioni sulla salute diventano facilmente vittime di fake news.
Ben 150 tra quelle più spesso circolanti sono state smascherate dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e raccolte nell'apposita sezione "Falsi miti e bufale" del portale ISSalute.it corredate dalle spiegazioni scientifiche che ne evidenziano l'infondatezza.
Il portale ISSalute- Informarsi, Conoscere, Scegliere- è di facile consultazione ed è organizzato in quattro sezioni:

La salute dalla A alla Z: qui sono a disposizione dell'utente oltre 1700 schede interattive suddivise in ordine alfabetico riguardanti i sintomi, le cause, le cure e la prevenzione delle patologie più ricercate online.



Stili di vita e ambiente: questa sezione è strutturata in modo simile alla precedente, gli utenti possono effettuare una ricerca su temi inerenti ambiente, alimentazione, scelte consapevoli e corrette in materia di salute;

Falsi miti e bufale: la sezione contiene notizie false smascherate dal personale dell'Istituto Superiore della Sanità condivisibili sui più comuni social network;

Notizie: in questa sezione gli utenti possono leggere notizie in materia di medicina e ricerca scientifica aggiornate 24 ore su 24.

ISSalute.it è un punto di riferimento rigoroso e autorevole per i cittadini che sempre più spesso consultano il web per motivi di salute trovando tutto e il contrario di tutto: il portale veicola il valore della ricerca e di tutta la conoscenza prodotta dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'intera comunità scientifica per renderla fruibile al maggior numero di persone possibile, senza discriminazione di reddito o di livello di alfabetizzazione. È un'informazione certificata all'origine, perché prodotta negli stessi luoghi in cui si fa ricerca e si produce conoscenza scientifica.
Una vera e propria **enciclopedia della salute digitale e interattiva pensata per fornire una corretta informazione scientifica.**
Un portale ideato per dare informazioni corrette in tema di salute e fornire risposte autorevoli ai dubbi delle persone nell'era di internet in cui si registra una 'caduta' delle istituzioni scientifiche. Un sito, quotidianamente aggiornato, che offre ai visitatori una vera e propria bussola per orientarsi nel *mare magnum* dell'informazione scientifica presente sul web.
Tutti i contenuti pubblicati sul sito sono realizzati da un Comitato redazionale, composto da ricercatori e tecnici, valutati ed approvati dal Comitato scientifico, costituito da Senior investigator appartenenti ai Dipartimenti e Centri dell'ISS, in collaborazione con un team di esperti.
Il portale promuove nei cittadini **scelte consapevoli e corrette in materia di salute** perché coerenti con le evidenze scientifiche disponibili. Ma vuole essere anche uno strumento nelle mani dei cittadini perché possano diffondere e condividere i contenuti scientifici all'interno di canali disintermediati come blog e social network.
Secondo l'ultimo rapporto Censis crescono i contatti dei quotidiani online (+2,6%) e degli altri portali web di informazione (+4,9%). In aumento la diffusione dei Social Network: a Facebook è iscritto il 50,3% dell'intera popolazione (il 77,4% dei giovani under 30), YouTube raggiunge il 42% di utenti (il 72,5% tra i giovani) e Twitter il 10,1%.

Convenzioni 2019: il nostro modo di starti accanto

Il 2019 si è aperto con numerose novità per sostenere i Biologi libero professionisti. Tra queste l'opportunità di usufruire dei vantaggi economici per viaggi, soggiorni, corsi di lingue straniere, noleggio auto e ulteriori servizi.
Le novità del 2019 riguardano 4 nuove convenzioni con ACCORHOTELS, EDEN VIAGGI, MSC CROCIERE e la WALL STREET ENGLISH SCHOOL.

AccorHotels gestisce numerose strutture alberghiere situate in tutto il mondo. Basta semplicemente comunicare il codice di accesso ed il codice cliente presenti nella convenzione.

Eden Viaggi è uno dei maggiori tour operator italiani che propone viaggi e vacanze in ogni angolo del mondo. La convenzione Enpab prevede sconti e accessi alle offerte esclusive su voli e viaggi nazionali e internazionali.

MSC Crociere è leader di mercato in Europa e in Sud America. Le navi della Compagnia navigano tutto l'anno nel Mediterraneo e nei Caraibi offrendo itinerari stagionali anche nel Nord Europa, Oceano Atlantico, Antille Francesi, Sud America, Sud Africa, Abu Dhabi, Dubai e India. LA convenzione con Enpab offre ai Biologi sconti e promozioni molto vantaggiose.

La convenzione stipulata con **Wall Street English School** prevede uno sconto variabile dal 20 al 30% dal prezzo di listino, su tutti i percorsi "Personal English", "English Fit Executive Premium" e "Business Marker Leader Executive".

Copertura contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali 2019-2020

Il 1° marzo si è avviata la nuova annualità della copertura contro gli Infortuni professionali ed extraprofessionali che EMAPI mette a disposizione degli iscritti agli Enti associati tra i quali Enpab.
Si tratta di una copertura di tipo collettivo con oneri a carico del singolo professionista che voglia aderire a condizioni particolarmente vantaggiose oltre che sul piano economico anche a livello normativo. Riteniamo utile informare gli iscritti di questa opportunità.

Per maggiori approfondimenti consultare il sito www.emapi.it

Contributo per i corsi di specializzazione per gli iscritti all'Enpab

Ogni anno l'Enpab supporta interventi di promozione e sostegno dell'attività professionale al fine di favorire l'inserimento del giovane professionista biologo nel mercato del lavoro, in ottemperanza all'art. 10 bis della legge 99/2013. Per il 2019 L'Enpab ha emanato un **bando di concorso** per l'erogazione di un contributo destinato agli iscritti all'ente che partecipano a **corsi di specializzazione attinenti la professione**.

L'ente si prefigge l'obiettivo di intervenire per la copertura del 50% delle spese attraverso un importo non superiore ai 1.000 euro l'anno.
Possono presentare domanda gli iscritti che abbiano regolare situazione contributiva, che non abbiano beneficiato o non stiano beneficiando di sussidi erogati da altri soggetti riferiti ad interventi del medesimo tipo, che non superino il tetto massimo di 30.000 euro l'anno in riferimento ai redditi e che non abbiano superato il 40° anno di età. Condizione essenziale per l'erogazione del contributo è la frequenza regolare e con profitto di corsi di specializzazione specifici dell'area della professione del biologo, che si svolgano nell'anno solare di presentazione della richiesta di contributo.
La domanda può essere presentata esclusivamente online entro il 30 settembre di ciascun anno, attraverso l'accesso all'area riservata personale del sito Enpab (www.enpab.it). Le domande dovranno contenere la documentazione prescritta e le dovute autocertificazioni specificate nel bando e quelle incomplete o fuori termine non saranno esaminate.
Le graduatorie verranno formulate sulla base dei parametri e dei punteggi disposti dal consiglio di amministrazione. I criteri di valutazione sono specificati all'interno del bando.
Per ulteriori informazioni è possibile inoltrare le richieste secondo le seguenti modalità: a mezzo posta all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Biologi, via di Porta Lavernale n.12 (00153) Roma, a mezzo posta elettronica all'indirizzo assistenza@enpab.it oppure contattando gli uffici Enpab al numero 06/45547011 il lunedì ed il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

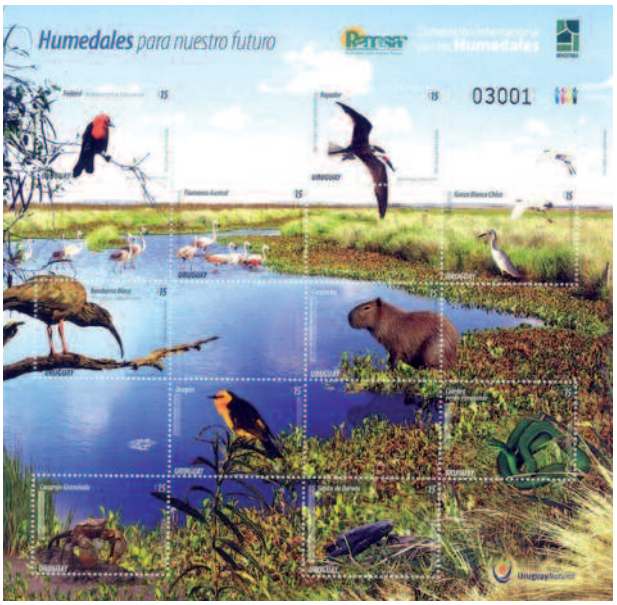
di Sergio De Benedictis
Ingegnere, socio Centro
Italiano Filatelia Tematica

Il biologo e l'ambiente

Il C.I.F.T. - Centro Italiano Filatelia Tematica nel 2015, in occassione dell'EXPO di Milano, ha preparato ed esposto una collezione di gruppo dal titolo "Progetto Sostenibilità"

Nell'ambito della biologia il termine **ambiente** indica tutto ciò con cui un essere vivente entra in contatto influenzandone il ciclo vitale.

Può sembrare un concetto astratto ma l'ambiente è "la nostra casa" e in essa certamente noi tutti vorremmo vivere al meglio. Ma fattori endogeni in passato, ma ancor oggi, giocano a sfavore, mettendo spesso in pericolo la stabilità di questo ecosistema che è il pianeta Terra.



Ecco quindi che entra in gioco il ruolo del biologo ambientalista la cui attività si svolge su più fronti; esaminiamone alcuni ed analizziamo, con l'aiuto della Filatelia, le cause che destano maggior preoccupazione.

Il Clima

L'origine della parola, dal greco "Klima", che vuol dire "inclinazione", ci fa capire come esso sia in massima parte determinato dalla diversa inclinazione con cui i raggi solari colpiscono la superficie della Terra alle varie latitudini. In assenza di fattori esterni ci aspetteremmo un clima stabile nel tempo a parità di zone geografiche e periodi dell'anno.

E invece i cambiamenti climatici sono fenomeni che preoccupano il mondo scientifico e sono da loro largamente studiati. Lo sviluppo dell'agricoltura e la conseguente deforestazione ha privato la Terra dei suoi "polmoni" naturali; l'intensivo utilizzo, da parte delle industrie, di petrolio e carbone ha determinato la produzione dei cosiddetti gas serra che liberati nella nostra atmosfera contribuiscono ad un innalzamento della temperatura.

Difficile prevedere dove questo riscaldamento globale ci condurrà ma una certa "sensibilità" da parte dei maggiori Stati ha portato alla firma di un trattato internazionale che va sotto il nome di "protocollo di Kyoto"; gli Stati aderenti si impegnano ad osservare dei parametri atti a mantenere le emissioni al di sotto di una soglia critica.

Il Suolo

Anche se rappresenta solo 1/16 della superficie del nostro pianeta, è un elemento essenziale del nostro ecosistema: una sua alterazione può mettere in serio pericolo la sua capacità produttiva, l'acqua che beviamo o i prodotti agricoli di cui ci nutriamo.

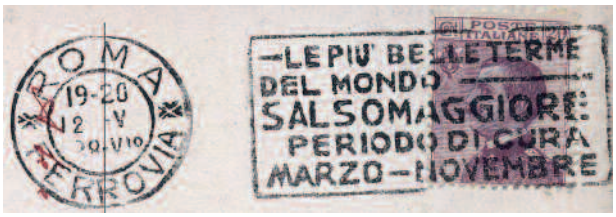
Anche la nostra Costituzione all'art. 9 "tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della nazione".
Bisogna contrastare la deforestazione perché, come ci insegna il disastro amazzonico, una foresta oltre a permettere la vita sulla Terra, offre un habitat per tantissime specie animali, alcune ancora ignote agli studiosi.

E il dissesto idrogeologico, se pur dovuto spesso a cause naturali come eruzioni vulcaniche o terremoti, certamente viene accelerato dall'uomo con opere che causano profonde modifiche al paesaggio. Necessario uno sguardo anche al sottosuolo perché il nostro globo può restituirci il suo calore interno sotto forma di fonti rinnovabili come l'energia geotermica.

L'acqua

Essendo fin dall'antichità ritenuto uno dei quattro elementi alla base della vita, insieme a fuoco, aria e terra, è un bene da salvaguardare.

Anche se tra grandi oceani, mari, fiumi e laghi sembra una massa infinita dobbiamo comunque farne un uso consapevole e cercare di non sprecarla. L'acqua è salute e lo dimostrano i tanti centri termali per la cura delle più svariate patologie; qui il biologo svolge un ruolo fondamentale per la determinazione della composizione chimica e microbiologiche delle acque minerali.



Annullo figurato a targhetta: utilizzati dalle Poste Italiane per l'annullamento della corrispondenza dagli inizi del secolo scorso fino al periodo repubblica ma con sempre meno frequenza. All'Amministrazione Postale garantiva un introito per la pubblicità riportata.

Le acque minerali sono inoltre ampiamente utilizzate sulle nostre tavole e caratterizzate per i sali minerali in essa presenti e diversificate per le le diverse esigenze nutrizionali.

Affrancatura Meccanica: di utilizzo anche privato per Enti o Ditte con volumi consistenti di corrispondenza, che utilizzavano macchine affrancatrici private omologate dalle Poste Italiane.

Si formano in particolari condizioni attraversando il sottosuolo anche a grandi profondità e assumendo le diverse caratteristiche in funzione della natura delle rocce che incontrano, del tempo di permanenza nel sottosuolo, della temperatura e della presenza di eventuali gas.

Ma oltre a creare benessere l'acqua fa a volte gravi danni: alluvioni, mareggiate ed esondazione dei fiumi possono provocare gravi danni e mietere a volte diverse vittime.

L'Aria

Alla base della vita di ogni organismo vi è la respirazione. Pertanto fondamentale è la qualità dell'aria. Infatti la causa di molte malattie, soprattutto polmonari e della pelle, è l'esposizione a fattori di rischio veicolati dall'aria.

I Rifiuti

Le attività umane danno origine alle più svariate tipologie di scarti e se anche attraverso un ciclo naturale molti possono essere smaltiti perché biodegradabili, le enormi quantità raggiunte ormai presso i grossi centri abitati provocano un serio problema per l'eliminazione.

Negli ultimi anni le amministrazioni hanno fortemente spinto verso una differenziazione per tipologia nella raccolta in modo da consentire una eventuale successivo processo trasformativo; ecco quindi che abbiamo visto apparire contenitori colorati per vetro, carta e plastica.

Particolarmente grave diventa il problema nei confronti dei cosiddetti "rifiuti pericolosi" che oltre ad essere di difficile stoccaggio conservano per moltissimo tempo le loro proprietà nocive; per tutti ricordiamo le scorie radioattive.

di Claudio Pisano
Consulente Fiscale Enpab

Primi passi alla Dichiarazione dei Redditi 2019

Fonte: Banca dati Agenzia Entrate

Società di persone

Le società di persone e le associazioni ad esse assimilate presentano la dichiarazione dei redditi esclusivamente per via telematica. Diverse modalità di presentazione comportano la nullità della dichiarazione.

Soggetti obbligati

Sono obbligati le società e le associazioni, residenti nel territorio dello Stato, di seguito elencate:

- società semplici;
- società in nome collettivo e in accomandita semplice;
- società di armamento (equiparate alle società in nome collettivo o alle società in accomandita semplice, a seconda che siano state costituite all'unanimità o a maggioranza);
- società di fatto o irregolari (equiparate alle società in nome collettivo o alle società semplici a seconda che esercitino o meno attività commerciale);
- associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;
- aziende coniugali se l'attività è esercitata in società fra i coniugi (coniugi cointestatari della licenza ovvero coniugi entrambi imprenditori);
- gruppi europei di interesse economico GEIE.

Scadenza

Il 30 settembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (D.P.R. n. 322/1998, art. 2).
E' ammesso l'invio della dichiarazione nei 90 giorni successivi 30 dicembre 2019 per la dichiarazione 2019.

Persone fisiche

I Mod. Redditi PF consente ai contribuenti di assolvere gli obblighi dichiarativi ai fini reddituali. Salvi i casi di presentazione cartacea, tutti i contribuenti sono obbligati a presentare la dichiarazione Modello Redditi esclusivamente per via telematica, direttamente o tramite intermediario abilitato.
Attenzione. E' possibile presentare/accettare il Modello Redditi precompilato, come previsto per il modello 730, da utilizzare per compilare i principali quadri del modello Redditi (fascicolo 1 e, in parte, fascicolo 2).

È esonerato dalla presentazione della dichiarazione il contribuente che possiede esclusivamente i redditi indicati nella prima colonna, se si sono verificate le condizioni descritte nella seconda colonna.
L'esonero non si applica se il contribuente deve restituire in tutto o in parte, il bonus Irpef.

TIPO DI REDDITO	CONDIZIONI
Abitazione principale, relative pertinenze e altri fabbricati non locati (*)	
Lavoro dipendente o pensione	1. Redditi corrisposti da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute di acconto o corrisposti da più sostituti purché certificati dall'ultimo che ha effettuato il conguaglio 2. Le detrazioni per coniuge e familiari a carico sono spettanti e non sono dovute le addizionali regionale e comunale
Lavoro dipendente o pensione + Abitazione principale, relative pertinenze e altri fabbricati non locati (*)	
Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa compresi i lavori a progetto. *Sono escluse le collaborazioni di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale rese in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche*	
Redditi esenti. Esempi: *rendite erogate dall'Inail esclusivamente per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, pensioni, indennità, comprese le indennità di accompagnamento e assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili, sussidi a favore degli hansenìani, pensioni sociali*	
Redditi soggetti ad imposta sostitutiva (diversi da quelli soggetti a cedolare secca). Esempi: *interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico*	
Redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta. Esempi: *interessi sui conti correnti bancari o postali; redditi derivanti da lavori socialmente utili*	

(*) L'esonero non si applica se il fabbricato non locato è situato nello stesso comune dell'abitazione principale.

Soggetti obbligati

Sono obbligati alla presentazione del modello Redditi PF le persone fisiche che:

- hanno conseguito redditi nell'anno d'imposta e non rientrano nei **casi di esonero** previsti;
- sono obbligati alla tenuta delle scritture contabili (come, in genere, i titolari di partita IVA), anche nel caso in cui non abbiano conseguito alcun reddito.

Possono presentare la dichiarazione anche quei contribuenti che, pur rientrando nei casi di esonero, intendono far valere oneri deducibili o detraibili o chiedere il rimborso di crediti derivanti dalla dichiarazione Unico dell'anno precedente o da acconti versati per il periodo d'imposta in corso.
Scadenza 30 settembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (D.P.R. n. 322/1998, art. 2).
E' ammesso l'invio della dichiarazione nei 90 giorni successivi **30 dicembre 2019** per la dichiarazione 2019.

Regimi semplificati e ordinario

Il **quadro LM del modello Redditi 2019** deve essere utilizzato dai contribuenti in **regime dei minimi e in regime forfettario** ai fini del calcolo dell'imposta sostitutiva dovuta.
Il **quadro LM** per la dichiarazione dei redditi si compone di quattro sezioni:

- la **Sezione I** dovrà essere compilata ai fini della determinazione del reddito dei contribuenti in regime dei minimi;
- la **Sezione II** dovrà essere utilizzata dai contribuenti titolari di partita IVA in regime forfettario;
- le **Sezioni III e IV** sono comuni e servono rispettivamente a calcolare l'imposta sostitutiva dovuta e all'indicazione delle perdite non compensate.

La sezione I del quadro LM deve essere compilata nel 2019 dai contribuenti in regime dei minimi, ovvero da chi rientra nel regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità.
Si ricorda che il regime dei minimi, che consente di calcolare l'imposta sostitutiva sui redditi con aliquota al 5%, non è più utilizzabile a partire dal 1° gennaio 2016. Possono continuare ad adottarlo i contribuenti che lo hanno scelto in precedenza, per 5 anni, ovvero fino al compimento dei 35 anni di età per le attività avviate prima del raggiungimento di tale età anagrafica.

La **sezione II del quadro LM** dovrà essere compilata, invece, dai contribuenti in **regime forfettario** ai fini della determinazione del reddito e del calcolo dell'imposta sostitutiva.
A differenza del quadro precedente dei contribuenti in regime dei minimi, i forfettari dovranno indicare il codice dell'attività esercitata in quanto tale regime prevede specifici coefficienti di redditività necessari per il calcolo del reddito imponibile sul quale applicare l'imposta sostitutiva pari al 5% per le startup e del 15% per le altre attività.

Il quadro RE deve essere utilizzato per dichiarare i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni indicati nel comma 1 dell'art. 53 del TUIR, rientranti nel regime analitico, nonché i proventi percepiti per prestazioni di volontariato o cooperazione rese ad organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, qualora dette prestazioni discendano dall'assunzione di obblighi riconducibili ad un rapporto di lavoro autonomo. Sono definiti redditi di lavoro autonomo quelli derivanti dall'esercizio di arti o professioni, cioè dall'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo non rientranti tra quelle imprenditoriali, anche se esercitate in forma associata. Il requisito della professionalità sussiste quando il contribuente pone in essere una molteplicità di atti coordinati e finalizzati verso un identico scopo con regolarità, stabilità e sistematicità. L'abitualità si diversifica dall'occasionalità in quanto quest'ultima implica attività episodiche, saltuarie e comunque non programmate. I redditi di lavoro autonomo abituale vanno dichiarati nel quadro RE, oppure nel quadro LM se si tratta di contribuenti che adottano il regime forfettario per gli esercenti attività d'impresa arti o professioni, di cui all'articolo 1, commi 54-89 della legge 23 dicembre 2014, n.190, o il regime previsto dall'art. 27, commi 1 e 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, mentre i redditi di lavoro autonomo occasionale ,qualificati redditi diversi, vanno dichiarati nel quadro RL. Nello stesso quadro RL vanno dichiarati anche gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 53 del TUIR.I redditi di lavoro autonomo prodotti da ricercatori e docenti che, residenti non occasionalmente all'estero, vengono a svolgere la loro attività in Italia, sono imponibili nella misura del 10 per cento. Detto incentivo si applica nel periodo d'imposta in cui il ricercatore diviene fiscalmente residente in Italia, e nei tre successivi, sempre che permanga la residenza (art. 44 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dall'art. 1, comma 149, della legge 11 dicembre 2016, n. 232). L'agevolazione è riferita esclusivamente ai redditi derivanti da rapporti aventi ad oggetto attività di docenza e ricerca svolte in Italia e non ad altri eventuali redditi che il lavoratore dipendente o l'esercente arti e professioni consegua in Italia. Sono altresì esclusi dall'agevolazione e assoggettati ordinariamente a tassazione in Italia, i redditi di lavoro dipendente o di lavoro autonomo che il soggetto residente produce all'estero in qualità di docente o ricercatore. (Circolare 23 maggio 2017, n. 17/E). I lavoratori autonomi che si trasferiscono in Italia e che possiedono i requisiti di cui all'articolo 16, commi 1, lettere a) e c) o i requisiti di cui al comma 2 del Decreto legislativo n. 147 del 2015, possono avvalersi del regime di determinazione del reddito previsto dal citato art.16, barrando la casella posta a margine del

quadro denominata “Rientro lavoratrici/lavoratori - Impatriati ” (art. 1, commi 150 e 151, legge 11 dicembre 2016, n. 232, Circolare 23 maggio 2017, n. 17/E). In tal caso il reddito prodotto dall’attività dagli stessi avviata concorre alla formazione del reddito complessivo nella misura del 50 percento. Anche i soggetti di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 238, che si sono trasferiti in Italia entro il 31 dicembre 2015, avviando un’attività d’impresa o di lavoro autonomo in Italia possono avvalersi del medesimo trattamento fiscale, qualora vi abbiano previamente optato, ai sensi dell’art. 16, comma 4, del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147, (Circolare 23 maggio 2017, n. 17/E) A tal fine devono barrare la medesima casella. Si precisa che i benefici sopra citati non sono cumulabili con gli effetti dell’opzione per l’applicazione dell’imposta sostitutiva riservata i nuovi residenti, di cui all’art. 24-bis del TUIR. Pertanto i predetti regimi agevolativi sono esclusivi e fra loro non cumulabili in capo allo stesso soggetto, relativamente al medesimo periodo d’imposta. (Circolare 23 maggio 2017, n. 17/E).

In sede di compilazione della **dichiarazione dei redditi**, è importante sapere quali sono gli strumenti necessari per fare in modo che la dichiarazione risulti inferiore e pagare di conseguenza meno tasse. Si possono detrarre o dedurre alcune spese, **oneri** “deducibili”, ovvero le spese che possono essere sottratte al reddito prima di calcolare l’imposta da pagare; le spese “**detraibili**”, che invece possono essere sottratte direttamente alle imposte da pagare, diminuendone così l’importo.

Oneri deducibili:

- assistenza infermieristica e riabilitativa sempre se prescritta da un medico;
- spese di assistenza e di ricovero per disabili. [Non possibile la deduzione dell’intero importo pagato, ma soltanto la parte che riguarda le spese mediche e paramediche di assistenza specifica;
- spese sanitarie per disabili. Queste spese mediche, sia che siano generiche oppure specifiche, sono interamente deducibili e riguardano: il personale infermieristico e operatori tecnici assistenziali, il personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo personale con la qualifica di educatore professionale, il personale qualificato addetto ad attività di animazione e di terapia occupazionale;
- contributi previdenziali ed assistenziali e volontari versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria d’appartenenza, sono oneri deducibili dalla dichiarazione dei redditi annuale anche se sostenuti per i familiari fiscalmente a carico e sempre se versati secondo le disposizioni di legge;
- contributi per forme pensionistiche complementari e individuali per un importo non superiore a 5.164,57 euro;
- contributi previdenziali e assistenziali;
- contributi versati per l’assicurazione obbligatoria INAIL, riservata alle persone del nucleo familiare per la tutela contro gli infortuni domestici;
- contributi per i fondi integrativi del servizio sanitario nazionale;
- riscatto anni di laurea;
- assegni periodici per il mantenimento coniuge separato o divorziato, sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi mentre sono esclusi gli assegni periodici per il mantenimento dei figli;
- Le persone disabili usufruiscono della deduzione anche se percepiscono l’assegno di accompagna-

mento. Solo nel caso in cui questi dovessero essere ricoverati presso un istituto di assistenza e ricovero, non è possibile dedurre l'intera retta pagata, ma solo la parte che riguarda le spese mediche e paramediche di assistenza specifica.

Oneri detraibili:

- analisi, indagini radioscopiche, applicazioni e ricerche;
- affitto o acquisto protesi sanitarie;
- prestazioni rese nella medicina omeopatica;
- prestazioni rese da un medico generico;
- prestazioni chirurgiche e specialistiche;
- ricoveri a seguito di operazione chirurgica o degenze. In caso di ricovero di una persona anziana presso un istituto, la detrazione spetta solo nella misura delle spese mediche e non sulla retta mensile o annuale;
- spese relative al trapianto di organi;
- acquisto di dispositivi medici qualora dallo scontrino o dalla fattura appositamente richiesta, risulti il soggetto che sostiene la spesa e la descrizione del dispositivo medico contrassegnato dalla marcatura CE che quindi ne attesti la conformità secondo le direttive europee;
- assistenza infermieristica e riabilitativa;
- spese relative all'acquisto o all'affitto di attrezzature sanitarie come aerosol o misuratore di pressione;
- interessi per mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale, per un importo non superiore a 4.000,00 euro**;**
- interessi per mutui ipotecari per l'acquisto di altri immobili stipulati prima del 1993, per un importo non superiore a 2.065,83 euro;
- interessi per mutui contratti dopo il 1997 per recupero edilizio, per un importo non superiore a 2.582,28 euro;
- interessi per mutui ipotecari stipulati per costruire l'abitazione principale, per un importo non superiore a 2.582,28 euro;
- le spese funebri per ciascun decesso di un familiare, per un importo non superiore a 1.549,37 euro;

le spese per intermediazione immobiliare, per un importo non superiore a 1.000,00 euro.

Detrazione del 50%/70%/80% per il cd. - Sisma Bonus - (LL. 232-2016 e 205-2017 e 145-2018):

- Dal 1° Gen. 2017 al 31 Dic. 2021 è stato introdotto il cd. -Sisma Bonus-, con la detrazione Irpef del 50% (o del 70% se la classe di rischio dell'immobile migliora di un livello che sale all'80% se migliora di almeno due livelli) recuperabile in 5 anni e che viene riconosciuta per le spese sostenute dal 2017 al 2021 al fine di adeguare gli immobili, che ricadono in zone ad alta pericolosità sismica, alle misure antisismiche al fine di prevenzione ed è riconosciuta sia per le abitazioni che per le attività produttive nel limite max di euro 96.000,00 annue.
- Qualora queste spese coesistano con quelle di ristrutturazione edilizia (ma non anche con quelle di recupero energetico) queste saranno essere assorbite dal sisma bonus, per cui il recupero fiscale sarà del 70%/80%, invece che del 50% e sarà recuperabile in 5 anni, invece che in 10 anni (Ris. Ag. Entrate n. 147E-2017).
- Viene istituita dal 2018, la detrazione Irpef dell'80% sui lavori combinati di ristrutturazione edilizia e di interventi antisismici, qualora questi lavori portino al miglioramento di una classe di rischio dell'immobile (mentre se il miglioramento è di almeno due classi, la detrazione Irpef sale all'85%), recuperabile in 5 anni.

Spese per recupero edilizio con detrazione fiscale del 50% (LL. 205-2017 e 145-2018, recuperabili in 10 anni)

- Per le spese effettuate fino al 25 Giugno 2012 la detrazione fiscale è del 36%, mentre per quelle effettuate dal 26 Giugno 2012 fino al 31 Dicembre 2019 la detrazione fiscale sale al 50%, mentre per le spese effettuate dal 2020 in poi la detrazione ritornerà al 36%. Il limite di spesa riferito a ogni unità immobiliare su cui applicare la percentuale sale a 96.000,00 euro sulle spese effettuate dal 26 Giugno 2012 fino al 31 Dicembre 2019, per ritornare a 48.000,00 euro sulle spese effettuate dal 1° Gennaio 2020 in poi.

Spese per risparmio energetico con detrazione fiscale del 65% (LL. 205-2017 e 145-2018, recuperabili in 10 anni)

- Per le spese effettuate fino al 5 Giugno 2013 la detrazione fiscale è del 55%, mentre per quelle effettuate dal 6 Giugno 2013 al 31 Dicembre 2021 la detrazione fiscale sale al 65% (ma quelle relative alle schermature solari, alla sostituzione di infissi e di caldaie di classe A, ma senza termovalvole, dal 2018 scendono dal 65% al 50%), mentre per quelle effettuate nel 2022 la detrazione scende al 50% e per quelle effettuate dal 2023 in poi la detrazione ritornerà al 36%.

Detrazione del 36% per il cd. - Bonus Verde - (LL. 205-2017 e 145-2018)

- Per il 2018 ed il 2109 è stata introdotta la detrazione Irpef del 36%, il cd. - bonus verde -, sui lavori per il recupero di balconi, terrazzi, parchi e giardini, anche condominiali, con un max di euro 5 mila all'anno ad unità immobiliare.1

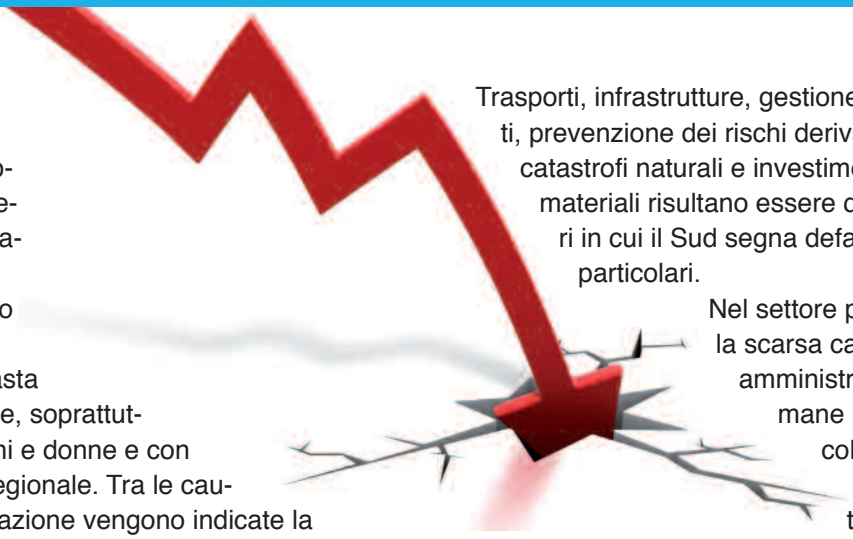
di Dario Fanara
Ufficio Comunicazione Enpab

Gli squilibri economici dell'Italia secondo la Commissione europea

Tra i 13 Stati membri presi in esame dalla Commissione Europea, per valutare l'eventuale presenza e l'entità degli squilibri macroeconomici, figura anche l'Italia. Il quadro complessivo non è tra i più confortanti per la presenza di squilibri eccessivi in riferimento a quelle che sono percepite come le priorità economiche e sociali per gli Stati membri, con particolare riguardo all'elevato rapporto debito pubblico/PIL, le sofferenze del mercato del lavoro, la scarsa integrazione delle politiche sociali e altre debolezze strutturali che frenano gli investimenti e lo sviluppo di altri fattori di produttività.

Lo scenario

L'elevato debito pubblico rappresenta un notevole elemento di vulnerabilità, con un rapporto debito/PIL del 131,7% in riferimento al 2018 e proiezioni ben più negative per il 2019 a causa delle deboli prospettive macroeconomiche e il mancato conseguimento di obiettivi come le privatizzazioni e il peggioramento del saldo primario. Inoltre, i rischi per la sostenibilità del debito pubblico sono aggravati dai costi legati all'invecchiamento della popolazione connessi all'aumento della spesa pensionistica in seguito all'introduzione di nuove misure che hanno introdotto nuove opportunità di prepensionamento annullando, di fatto, alcuni degli indirizzi delle precedenti riforme.
Negli ultimi due decenni la crescita del nostro Paese è stata fiacca, con un divario tra l'Italia e il resto dell'Ue che si fa sempre più intenso. Nel 2018 la produttività del lavoro è rimasta stabile e la crescita della produttività totale dei fattori è stata uguale allo 0,5%, un valore che è la metà di quello generale dell'Ue. Le cause sono dovute al basso livello d'investimenti e dell'innovazione, agli ostacoli alla concorrenza, alle debolezze del settore pubblico e ad un contesto non favorevole per le imprese.



Se nel 2018 il mercato del lavoro ha segnato dei miglioramenti, seppur in maniera disomogenea, il tasso di disoccupazione rimane elevato. Il record di occupati è stato raggiunto a metà 2018, ma l'occupazione è rimasta al di sotto della media Ue, soprattutto in riferimento a giovani e donne e con divari notevoli a livello regionale. Tra le cause principali di disoccupazione vengono indicate la lenta crescita economica, il basso livello medio d'istruzione e il disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Il mercato del lavoro sembra dover fronteggiare ulteriori sfide rappresentate dall'irrigidimento delle regole e le politiche attive che lo gestiscono rimangono deboli e poco integrate con quelle sociali. Nonostante la presenza dell'Ispettorato Nazionale, il lavoro cosiddetto "a nero" rimane molto diffuso in Italia, soprattutto al sud e la contrattazione di secondo livello rimane limitata a causa dell'elevata presenza di piccole imprese.
Gli oneri fiscali che gravano sul lavoro e sul capitale continuano ad essere tra i più elevati nella zona Ue. Il regime forfettario ha ridotto leggermente la pressione fiscale sui lavoratori autonomi, ma contemporaneamente non si è registrato nessuno spostamento della pressione sugli immobili e sui consumi, né revisioni delle agevolazioni fiscali o dei valori catastali che sono ormai distanti dai reali valori di mercato. Pertanto, nel 2019 è previsto un aumento dell'onere fiscale sulle imprese.
Alcuni fattori strutturali come gli investimenti insufficienti o persino inefficaci influiscono negativamente sulla produttività del meridione e la crisi non ha fatto altro che acuire gli squilibri territoriali interni. I fattori che ostacolano maggiormente il rilancio della produttività delle regioni meridionali sono la governance troppo debole e la scarsa capacità di spesa. Si aggiungono anche l'incapacità nell'attuazione delle politiche, i livelli di istruzione che risultano essere inferiori e la scarsa innovazione, elementi che a loro volta incidono negativamente di fronte al tentativo di incentivare gli investimenti di capitali privati.

Trasporti, infrastrutture, gestione dei rifiuti, prevenzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali e investimenti immateriali risultano essere quei settori in cui il Sud segna defaillance particolari.
Nel settore pubblico, la scarsa capacità amministrativa rimane un ostacolo agli investimenti pubblici.
Oltretutto, nonostante le recenti riforme, il pubblico impiego e la pubblica amministrazione rendono prestazioni peggiori rispetto agli altri paesi e permangono i problemi relativi alla gestione delle partecipate pubbliche e dei servizi pubblici locali e l'incertezza sull'attuazione del codice degli appalti rallenta gli investimenti.
La pubblica amministrazione potrebbe subire anche oneri considerevoli derivanti dalle nuove misure di sostegno, come il reddito di cittadinanza, che avranno successo e influiranno sull'occupazione soltanto a fronte di politiche di attivazione e controlli efficaci.

Un focus sul lavoro

Nonostante si registri un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, la povertà lavorativa è in aumento e colpisce soprattutto i lavoratori temporanei e coloro che provengono da un contesto migratorio. Il tutto è appesantito dalle differenze di genere, in quanto le politiche che promuovono le pari opportunità risultano essere poco incisive, e dallo scarso equilibrio che c'è tra vita privata e professionale, elemento che influisce negativamente sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.
Dal 2008, la quota di lavoratori a tempo determinato è salita del 15,1% con una breve interruzione nel 2012 dovuta alla recessione e agli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato previsti dal *Jobs Act*. L'aumento dei contratti a tempo determinato e il conseguente continuo ricambio delle risorse umane disincentiva le imprese ad investire in piani di formazione. La legge 96/2018, denominata

Decreto Dignità, ha introdotto modifiche al *Jobs Act* riducendo la durata massima dei contratti a tempo determinato da 36 a 24 mesi e impone ai datori di lavoro di fornire una giustificazione formale per la somministrazione di contratti di lavoro superiori ai 12 mesi. La legge prevede, inoltre, un aumento dell'indennità dei lavoratori in caso di licenziamento senza giusta causa per i contratti a tempo indeterminato che va da 24 a 36 mesi e incentivi per l'assunzione di persone di età pari o inferiore ai 35 per il periodo 2019-2020.
Nonostante si registri un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, la povertà lavorativa è in aumento e colpisce soprattutto i lavoratori temporanei e coloro che provengono da un contesto migratorio. Il tutto è appesantito dalle differenze di genere, in quanto le politiche che promuovono le pari opportunità risultano essere poco incisive. In Italia il divario di genere rimane uno dei più ampi dell'Ue e persistono alcuni fattori che disincentivano la partecipazione femminile nel mondo lavorativo. Tra questi figurano il cuneo fiscale elevato per i secondi percettori di reddito e la mancanza di misure adeguate per conciliare vita privata e vita professionale (soprattutto per le donne con figli a carico) come le strutture di assistenza o un sistema di congedo parentale nonostante siano state introdotte dal governo l'estensione del congedo di paternità da 4 a 5 giorni, l'aumento dell'ammontare dei voucher per le strutture pubbliche di assistenza all'infanzia e l'introduzione della flessibilità di orario per le donne e i lavoratori che hanno figli con disabilità.
Il lavoro "non dichiarato" è molto diffuso e influisce del 37,2% su quella che viene definita come economia non dichiarata. Nel 2017, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha registrato un aumento del 36% di questo fenomeno che sembra riguardare maggiormente i migranti, le donne e i minori e affliggere i settori dei servizi abitativi, ristorazione, edilizia, commercio e agricoltura. A livello regionale, Campania, Puglia e Lazio appaiono come le realtà maggiormente interessate.
Nonostante le nuove misure per rafforzare i servizi pubblici per l'impiego e ridurre le disparità regionali, le politiche attive del mercato del lavoro sono scarsamente integrate e coordinate con le politiche attinenti. Degno di menzione è il programma **Garanzia Giovani** a cui si sono registrati 1,4 milioni di giovani a partire dal 2014, anno in cui è stato avviato. Nonostante il 53% abbia ricevuto sostegno attraverso procedure di attivazione, persistono forti discrepanze regionali, con il 45% dei giovani meridionali che partecipa al programma, contro il 71,1% nel Nord-Ovest. Il tirocinio rappresenta il principale strumento di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma occorre monitorare ancora gli effetti del programma, dato che rimane ancora alta la percentuale di giovani che, sebbene iscritti al programma, non ha ricevuto un'offerta per oltre 4 mesi (83%). Inoltre, oltre ad un'attenzione verso le regioni del Mezzogiorno, occorre attuare una campagna di sensibilizzazione per intercettare l'attenzione dei cosiddetti *neet* e stimolarne la partecipazione.

L'istruzione come trampolino di lancio nel mercato del lavoro

La scarsa produttività del contesto italiano è dovuta anche alla debole efficienza del sistema di formazione nella trasmissione di competenze. Il tasso di abbandono scolastico è al di sopra della media Ue (14% vs. 10,6% nel 2017). Gli studenti italiani sembrano essere tra i peggiori dell'Ue in relazione alle competenze chiave e di base e possedere livelli di istruzione terziaria tra i più bassi. Questi dati sono accompagnati da livelli di spesa pubblica tra i meno alti della zona Ue. La percentuale di laureati è in lento ma costante aumento, tendenza attestata dall'accrescersi delle iscrizioni nel 2017 che hanno segnato un +4,3 %. Secondo l'OCSE, gli adulti hanno punteggi più bassi nelle competenze alfabetiche e numeriche rispetto agli altri paesi, anche se laureati. La carenza di competenze e lo squilibrio tra domanda e offerta delle stesse sono molto diffusi e sebbene il tasso di occupazione dei neolaureati sia in aumento, rimane ben al di sotto della media UE. La scarsa domanda di laureati e diplomati dell'istruzione terziaria nel settore produttivo contribuisce alle scarse prospettive occupazionali, dato che le imprese tendono a privilegiare i candidati che possiedono esperienze lavorative pregresse e il premio salariale per i laureati rimane mediamente inferiore rispetto a quello degli altri paesi.

In generale, la partecipazione degli adulti all'apprendimento è molto limitata. Il divario occupazionale tra lavoratori altamente e scarsamente qualificati è tra i più elevati dell'UE con un peggioramento delle prospettive di occupazione di questi ultimi. Le competenze digitali sono quelle che più richiedono di essere migliorate, ma il ruolo delle imprese nell'aumentare la partecipazione alla formazione e migliorare le competenze digitali è fondamentale, ma rimane ancora limitato. Per quanto riguarda le skills digitali, nel 2015 è stato lanciato il *Piano Nazionale Scuola Digitale* che, però, ha segnato risultati modesti. Pesa sull'istruzione anche la carenza di finanziamenti e di personale, soprattutto nel Mezzogiorno, nonostante le nuove misure inserite nella *Legge di Bilancio 2019* che prevedono, tra le altre cose, assunzioni speciali e fondi dedicati con l'obiettivo di favorire l'incremento dei posti di ricercatore di tipo B per gli assistenti universitari, posti di specializzazione in medicina e il potenziamento degli Istituti tecnici superiori attraverso l'istituzione di lauree professionalizzanti.

Le politiche sociali

Rimangono preoccupanti i dati che si riferiscono alle condizioni reddituali degli italiani, nonostante la leggera flessione della percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale che è passata dal 30% del 2016 al 28,9% nel 2017, ma attestandosi ad un livello superiore rispetto a quelli pre-crisi (25,5% nel 2008) e della media Ue (22,4%). I più esposti rimangono i bambini, soprattutto quelli provenienti da un contesto migratorio e in generale la povertà è in aumento nelle aree urbane. Le disparità di reddito sono un altro punto dolente, nonostante il sistema di imposizione che risulta essere uno dei più avanzati dell'Ue che, però, esercita una funzione redistributiva dei trasferimenti sociali abbastanza scarsa. La spesa sociale risulta essere fortemente sbilanciata verso le pensioni di anzianità, le quali dipendono in larga misura dal reddito.

Anche in questo contesto pesa il divario tra regioni: le due regioni dell'Ue con i tassi di rischio povertà e di esclusione sociale più alti e più bassi si trova-

no in Italia e coincidono rispettivamente con la Sicilia (52,1%) e Bolzano (8,5%), ma si registra un aumento dei tassi generale che sono passati dal 18,6% nel 2008 al 25,3% nel 2017, con leggeri miglioramenti da parte delle regioni meridionali (dal 44,7 % al 42,3 % nello stesso periodo).
La spesa pensionistica ha un'incidenza sul PIL del 16,2% e corrisponde ad un terzo della spesa pubblica primaria. Ciò nonostante, la previdenza pensionistica non è omogena e la protezione nei confronti della povertà risulta essere inadeguata con condizioni di ammissibilità con clausole regressive.
I lavoratori autonomi sono meno tutelati contro i rischi sociali e non hanno diritto ad indennità di disoccupazione e in alcuni casi non sono coperti da prestazioni di malattia. Inoltre, questi non possono scegliere regimi volontari per l'indennità di disoccupazione. Tutto ciò segna un netto divario rispetto alle condizioni dei lavoratori dipendenti, nonostante l'Italia risulti avere il secondo più alto tasso di lavoro autonomo dell'UE (il 20,8 % nel 2017 contro il 13,7 % della media UE). Per il 2019, il governo ha introdotto un sistema di reddito minimo, il cosiddetto **reddito di cittadinanza** che sostituirà il reddito d'inclusione. Il decreto legge prevede una copertura destinata alle famiglie (compresi i pensionati) con un indicatore della situazione economica inferiore a 9 360 euro con la clausola di residenza Italia da almeno 10 anni. In base alla legge finanziaria, un nuovo fondo denominato *Fondo per il reddito di cittadinanza* dovrà finanziare il regime e potenziare in parte i servizi pubblici per l'impiego. Tuttavia, il sistema potrebbe rivelarsi di difficile attuazione sovraccaricando la pubblica amministrazione e l'incidenza effettiva sull'occupazione dipenderà dall'efficacia delle politiche di attivazione e dei controlli.

Cosa dire dell'Italia? Resoconti e obiettivi

L'Italia presenta molteplici criticità: le condizioni del mercato del lavoro migliorano con molta lentezza e il persistere di un tasso elevato di disoccupazione continua ad avere ripercussioni non indifferenti sulla situazione sociale. La disoccupazione giovanile e il tasso di *neet* sono i più elevati dell'UE. È assente una strategia per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ciò ha un impatto sul divario di genere che continua ad essere molto ampio. L'impatto dei trasferimenti sociali volto a ridurre la povertà è limitato e la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è molto elevata.
La Commissione europea ha elaborato una serie di **raccomandazioni** con l'obiettivo di attenuare o persino annullare le criticità messe in luce. In maniera sintetica e in riferimento all'analisi presentata in questo contesto, possiamo riportare le seguenti:

- **contenere** il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria e utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati, ridurre l'economia sommersa potenziando i pagamenti elettronici obbligatori assieme ad un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. Inoltre, ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per l'altra spesa sociale;

- **ridurre** la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, attuare il nuovo quadro anticorruzione e aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali. Assicurare, inoltre, il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi;
- **mantenere** il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere le misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Inoltre, migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari;
- **accelerare** l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro con l'obiettivo di garantire la parità di accesso ai servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione, incoraggiando una partecipazione più proficua delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture con investimenti volti ad accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.

In riferimento al prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha esposto alcune opinioni preliminari sui servizi d'investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione della politica di coesione. I settori d'investimento sono stati individuati tenendo conto dei rallentamenti, delle esigenze e delle disparità regionali degli stessi investimenti, categorie che sono state valutate attraverso l'analisi presentata all'interno della relazione.
La Commissione, dunque, ha posto le basi per favorire il dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in un'ottica di programmazione dei fondi della politica di coesione, in particolar modo il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo plus.
I 5 obiettivi delineati dalla Commissione europea prevedono:
Obiettivo 1: un'Europa più intelligente - trasformazione industriale intelligente e innovativa;
Obiettivo 2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio - transizione verso un'energia pulita ed equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi;
Obiettivo 3: un'Europa più connessa - Mobilità, informazione regionale e connettività delle tecnologie della comunicazione
Obiettivo 4: un'Europa più sociale - attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali;
Obiettivo 5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.
In relazione all'obiettivo 4, la Commissione europea ha preso atto delle sfide che l'Italia si trova ad affrontare in seno al mercato del lavoro, riconoscendo l'urgenza di investimenti per migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni e favorire una più facile partecipazione delle donne, dei giovani, senza tralasciare le disparità regionali che influiscono anche nelle differenziazioni di offerte, risultati dell'apprendimento e in relazione alle infrastrutture e attrezzature scolastiche. Gli investimenti, quindi, devono rappresentare uno strumento per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente. Infine, sono necessari ulteriori investimenti per potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica degli individui al fine di ridurre la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale e le disparità di reddito. A queste misure vanno inseriti anche interventi per ridurre le disuguaglianze in materia di salute migliorando l'accessibilità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria.

Premio di Eccellenza per la Genetica Forense alla Dott.ssa Marina BALDI, Biologa Genetista e consigliere CIG ENPAB

Recentemente, nell'ambito della 2° edizione "Investigation & Forensic Awards - Eccellenza Esperienza e Deontologia", la giuria, composta da tecnici ed esperti di settore, personalità e professionalità di indiscutibile autorevolezza ed esperienza, ha assegnato il ***premio di Eccellenza per la Genetica Forense*, alla Dott.ssa Marina BALDI, Biologa Genetista e consigliere CIG ENPAB.**

L'iniziativa, prima in Italia, classifica**,** premia e fa conoscere **l'élite nel settore delle discipline forensi al servizio della giustizia, dei privati, delle aziende e dei professionisti**.

Lontano dall'immagine romantica e cinematografica degli specialisti sulle scene del crimine che ricorrono a tecnologia avanzata, metodi ed intuizioni inverosimili, il **focus del premio** si concentra sulla **professionalità personale degli specialisti nei diversi ambiti**.

Cercando di mantenere le sfaccettature tipiche di questo settore così ampio ed in magmatica evoluzione, sotto la lente della giuria rientrano **non solo i detective e gli avvocati, ma anche i tecnici e gli specialisti** che spesso decretano il buon esito di una pratica: periti balistici, grafologi, esperti informatici, medici, criminologi, chimici, psicologi e tutto il mondo delle professionalità forensi.

L'idea e l'organizzazione sono di ***StopSecret Magazine***, il punto di riferimento italiano, in rete e non solo, nel campo delle informazioni commerciali, gestione e recupero crediti, investigazioni private, vigilanza e sicurezza.

La dottoressa **Marina BALDI** ha al suo attivo un curriculum, di seguito riportato, di tutto rispetto svolgendo attività di genetista sia in ambito clinico che in ambito forense con numerose pubblicazioni del settore.

Infatti, dopo aver conseguito una Laurea in Scienze Biologiche con lode, si specializza in Genetica Medica ed in seguito consegue il Master di II livello in criminologia e scienze forensi presso l'Università La Sapienza di Roma, il Master di II livello in Genetica Forense presso l'Università di Tor Vergata di Roma ed il Master di II livello in Psico-oncologia presso l'Università cattolica del sacro cuore di Roma.

Dopo molti decenni nell'ambito della genetica medica pre e post natale, da diversi anni ormai si dedica anche all'attività forense nei seguenti ambiti:

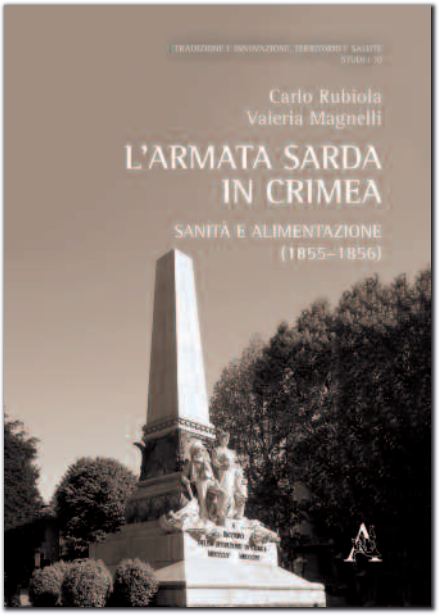
- consulenze e perizie di genetica forense su tracce biologiche;
- consulenze relative alla responsabilità professionale medica, biologica, infermieristica;
- assistenza di personale specializzato durante i sopralluoghi tecnici per la refertazione di tracce biologiche;
- analisi della scena del crimine e ricostruzione del reato;
- studio del DNA di tracce e reperti biologici;
- analisi dei fascicoli processuali e degli eventi criminosi per la individuazione di piste investigative;
- studio, preparazione e supervisione di relazioni tecniche;
- indagini difensive in collaborazione con giuristi.

Nel manifestare il nostro orgoglio ed apprezzamento per la serietà e le competenze altamente riconosciute della dott.ssa Baldi, la Presidente, Tiziana Stallone, con il CDA ed il CIG, interpretando il pensiero di tutti i Biologi, formulano alla Collega i più affettuosi ringraziamenti ed auguri.

L'armata Sarda in Crimea

Sanità e Alimentazione (1855-1856)

di Carlo Rubiola e Valeria Magnelli, ed. Aracne 2018, 124 pp., euro 22,00



Nel 1854 l'Impero Ottomano cerca di difendersi contro la Russia per l'invasione dei suoi territori affacciati sul Mar Nero. Francia ed Inghilterra accorrono in aiuto dell'Impero Ottomano. La guerra si sposta nella penisola di Crimea con l'assedio della roccaforte di Sebastopoli, con esiti disastrosi a causa delle epidemie di colera. Il Regno Sardo-piemontese sperando in un futuro appoggio contro l'Austria, nel 1855 invia in Crimea oltre 15.000 uomini in aiuto degli alleati contro la Russia. Tragico fu l'impatto dell'Armata sarda con il colera ed altre malattie: in tutto circa 2.300 morti di cui solo l'1% per fatti d'arme. Pertanto sino alla fine (1856) l'Armata dovette lottare per la sopravvivenza più che contro i russi. La situazione fu tragica tanto che venne paragonata all'inferno dantesco. La sopravvivenza dipese non solo dalle cure sanitarie, dai mezzi preventivi, dalle indicazioni dei medici circa le razioni alimentari, ma anche dalla logistica degli approvvigionamenti, i cui addetti furono alle volte non meno eroici dei sanitari.
Gli autori Carlo Rubiola e Valeria Magnelli, basandosi su documenti e testimonianze, hanno esaminato terapie, razioni alimentari, mezzi di prevenzione per contrastare le malattie infettive e quelle da carenze alimentari che hanno decimato l'Armata. Il tutto è stato confrontato con le attuali conoscenze farmacologiche e nutrizionali, ad esempio le razioni giornaliere sono state confrontate con i LARN etc.
Ne è risultato un quadro sconcertante: rimedi spesso inutili o anche nefasti, razioni fortemente squilibrate o carenti di nutrienti essenziali. Quadro desolante se raffrontato con i progressi tecnici e culturali che hanno indotto gli storici a considerare la Guerra di Crimea come la prima guerra moderna e l'ultima di quelle antiche. Fu una guerra moderna nei mezzi tecnologici: telegrafo e locomotiva a vapore, ma anche cannoni a proiettile, esplosivo e fucili a canna rigata. Fu una guerra moderna per gli scambi culturali, per l'assistenza al nemico ferito che ispirò lo svizzero H. Dunant e altri ad istituire la Croce Rossa internazionale.
Fu una guerra antica specialmente per quanto riguarda sanità ed alimentazione ancora dominate dall'antica teoria umorale, nonostante l'introduzione in terapia di nuovi rimedi e nelle razioni alimentari di nuove bevande quali le limonate antiscorbutiche ed il caffè. Malgrado il netto miglioramento dell'assistenza ai malati ad opera della leggendaria Florence Nightingale, gli eserciti erano ancora decimati, o sterminati, dalle malattie, incluse quelle da carenze alimentari. Solo con la prima guerra mondiale il numero di morti in battaglia supererà il numero dei morti per malattia.
Il libro è di lettura coinvolgente, specie laddove vengono confrontate le teorie mediche e dietologiche con quelle moderne. Traspare anche l'intento degli autori di dimostrare che per svolgere qualsiasi attività professionale non si può dimenticare il passato, anche se si deve guardare avanti.

***Carlo Rubiola**, farmacista con doctorat (Univ. Parigi 5), ha esercitato la professione di biologo specialista in Microbiologia e in Patologia generale, ed è stato consulente dell'industria alimentare. È cultore di Storia e Deontologia delle professioni sanitarie ed ha pubblicato tre libri ed una sessantina di articoli su riviste specializzate.*

***Valeria Magnelli** è docente di Fisiologia Generale e di Fisiologia della Nutrizione presso l'Università del Piemonte Orientale (UPO), sede di Alessandria, e valente ricercatrice. Ha pubblicato una trentina di articoli su riviste specializzate.*

Diete tra bufale e scienza

di Giacinto A. Miggiano e Giulia Vincenzo,
ed. Il Pensiero Scientifico 2019, 180 pp., euro 15,00

"Diete tra bufale e scienza": un libro necessario, onesto. E' stato questo l'obiettivo di due anni di lavoro in cui gli autori, il prof. Giacinto Miggiano Dietologo primario del reparto del policlinico Gemelli e la dott.ssa Giulia Vincenzo, Biologa Nutrizionista sua allieva e libera professionista e docente presso lo stesso ospedale, hanno studiato il mondo della diet-industry dal punto di vista del movimento economico che ha portato negli ultimi anni alla distorsione della cultura alimentare, creata da bufale e fake news.

Di questi tempi tutti scrivono di diete sui social e non c'è canale TV o rivista che non dedichi all'argomento un ampio spazio, ma in questo mare magnum di informazioni spesso il consumatore si trova confuso e bombardato da nozioni spesso opposte. In questo caos è facile cadere nel tranello della proposta miracolosa o della soluzione drastica ma "naturale" o ancora della dieta sponsorizzata dal Vip o del test delle intolleranze che promette la soluzione a tutti i gonfiori, ma tutto sono fuorché proposte sane e risolutive. È in questo contesto che "diete tra bufale e scienza" si propone come manuale pratico di sopravvivenza aiutando il lettore a riconoscere una notizia falsa, sviscerando con senso critico le diete più famose e spiegando in tal modo come mai, nonostante siamo sempre a dieta, l'obesità non sia stata ancora sconfitta.

Un libro utile per i consumatori per il suo linguaggio semplice ed efficace, ma anche uno strumento di riferimento per i professionisti del settore che si trovano quotidianamente a combattere con le convinzioni di chi "è a dieta da sempre".

Enpab

Seguici su:

Enpab (@Enpab)

Enpab

Enpab (@Enpab1)

Enpab

Orario di apertura degli uffici al pubblico

Lunedì - Giovedì - Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30
Martedì - Mercoledì dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle ore 14.00 alle 17.00

Si informano gli iscritti che gli uffici dell'Ente forniranno informazioni telefoniche di carattere generale nei seguenti orari: **dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 13.00**
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036 - mail: info@enpab.it

Centralino	**06.45547011**	**info@enpab.it** **protocollo@pec.enpab.it**

Per ricevere informazioni o chiarimenti dai nostri uffici su problematiche specifiche potete consultare il sito **www.enpab.it** nella sezione '**Contatti**'

Commissione Previdenza, Assistenza, Regolamento e Statuto

Tiziana STALLONE, *Presidente*
Sergio NUNZIANTE, Giambattista PETRILLO, Michele ETTORRE

Commissione Ambiente Sicurezza

Maria Grazie MICIELI, *Presidente*
Milvia BOSELLI, Laura CUTINI, Massimo SORRENTI, Angelina ZAMBRANO

Commissione Biologia Clinica

Salvatore SCOGNAMIGLIO - *Presidente*
Marina BALDI, Emilio GATTO, Enrico LA MURA, Nicola TAFURI, Antonio TORRISI

Commissione Nutrizione

Santino ALTOMARI, *Presidente*
Roberto CASACCIA, Michele ETTORRE, Valentina GALIAZZO, Ciriaco RAGO

Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
info@enpab.it - enpabmagazine@enpab.it
www.enpab.it